



Camera di Commercio
Reggio Calabria



*OSSERVATORIO
ECONOMICO PROVINCIALE
DI REGGIO CALABRIA*

*Andamento Congiunturale
Consuntivo 2006 - Previsioni 2007*

Il presente rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Reggio Calabria con la collaborazione dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne di Roma

Camera di Commercio di Reggio Calabria

Collaboratori

Servizio studi e promozione – Dott.ssa Loredana Ierace

Responsabile e coordinatore

Avv. Antonio Palmieri

Segretario Generale della Camera di Commercio di Reggio Calabria

Gruppo di lavoro dell'Istituto G. Tagliacarne

Giuseppe Capuano, Responsabile Area Studi e Ricerche

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici

Giulia Petilli, Ricercatrice Senior

Francesca Salustri, Collaboratrice

Giacomo Giusti, Responsabile e-Lab (metodi e analisi statistiche)

Antonio Azzoli, e-Lab (trattamento statistico)

Indice

LA METODOLOGIA ADOTTATA	4
1. LO SCENARIO CONGIUNTURALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	5
2. DINAMICHE DI CRESCITA STRUTTURALE E CONGIUNTURALE IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	6
2.1 LE DINAMICHE DI CRESCITA DELL'ECONOMIA REGGINA NEGLI ULTIMI TRE ANNI	7
2.2 L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA REGGINA NEL PERIODO 2003 – 2005	10
2.3 IL TREND CONGIUNTURALE NEL 2006.....	13
2.2 LE DINAMICHE CONGIUNTURALI DEI SETTORI REGGINI	17
3 IL SETTORE AGRICOLO	24
4 IL SETTORE MANIFATTURIERO	28
4.1 L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEI COMPARTI MANIFATTURIERI	31
ALLEGATO STATISTICO AL SETTORE MANIFATTURIERO	39
5 IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	42
6 IL SETTORE DEI SERVIZI	46
6.1 L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEI COMPARTI DEL SETTORE TERZIARIO	50
ALLEGATO STATISTICO AL SETTORE DEI SERVIZI	57
7 I SETTORI INNOVATIVI	58
8 L'ARTIGIANATO REGGINO	62
9 LA CONGIUNTURA NELLE AREE SUB PROVINCIALI	67
9.1 L'AREA VASTA DELLO STRETTO	68
9.2 L'AREA VASTA DELLA COSTA TIRRENICA CENTRO-MERIDIONALE.....	71
9.3 L'AREA DELLA COSTA SUD-ORIENTALE	74
9.4 L'AREA ASPROMONTANA: IL DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ.....	77
9.5 L'AREA DI GIOIA TAURO: IL "DISTRETTO" DELLA LOGISTICA E DELLA TRASFORMAZIONE	80

La Metodologia adottata

Le finalità del presente lavoro possono essere ricondotte al monitoraggio del trend economico del 2006 ed all'esame delle aspettative di andamento dell'anno in corso, attraverso la disamina delle indicazioni fornite dagli imprenditori della provincia in merito ai principali indicatori congiunturali.

La metodologia di analisi prevede l'impianto di una pluralità di attività finalizzate ad una corretta interpretazione del contesto economico locale; a tal proposito, l'ambito progettuale ha imposto una lettura del territorio a partire dai settori di specializzazione e dal loro "stato di salute".

A questo proposito è stata realizzata un'indagine telefonica (sistema C.A.T.I. - Computer Assisted Telephonic Interview) che ha coinvolto un campione ad estrazione casuale relativo 600 imprese (di cui artigianato 16%), individuate nell'universo imprenditoriale della provincia, secondo una metodologia di stratificazione proporzionale ragionata dei settori economici.

Realizzata l'indagine sono stati elaborati i risultati ed aggregati secondo criteri innovativi; oltre alla scomposizione microsettoriale, infatti, è possibile trovare confronti per natura giuridica dell'impresa, per forme relazionali, dimensione d'impresa e propensione all'export.

L'articolazione settoriale del campione dell'indagine

Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Totale
13%	34%	10%	43%	100%

1. Lo scenario congiunturale nazionale ed internazionale

La congiuntura mondiale continua ad evidenziare un trend positivo, anche se con **“situazioni Paese” molto diversificate**; infatti, il 2006 si è concluso con una buona dinamicità dell’economia globale, caratterizzata dalla forte ripresa asiatica, in particolare cinese ed indiana (ciascuna +10%) e da una buona performance dell’Area Euro (+2,6%), a fronte di un leggero rallentamento registrato dagli Stati Uniti (+3,4%).

Anche l’Italia ha partecipato a questa accelerazione, sebbene il ritmo di crescita si sia rivelato più contenuto. Le principali fonti ufficiali si sono espresse per una crescita del PIL italiano pari +2%, con una previsione per il 2007 pari al +1,3/1,4%, anche se, dopo le buone performance dell’ultimo trimestre 2006 (+2,9%), si potrebbe riscontrare un effetto trascinamento ed osservare un rialzo delle prospettive di crescita. Tuttavia, il divario con l’Area Euro, in particolare con la Spagna e la Germania, resta ancora piuttosto consistente (+2,6%) e proprio la ripresa tedesca (la Germania è il primo partner commerciale dell’Italia) costituisce un forte traino per la nostra economia.

I motivi di una crescita relativamente meno dinamica vanno ricercati nel rallentamento della produttività (in particolare nei servizi) e delle esportazioni, queste ultime in evidente miglioramento nonostante la bilancia commerciale resti in rosso, in virtù della domanda energetica; difatti, le esportazioni risultano aumentate nei primi nove mesi del 2006 (+7,4% rispetto al terzo trimestre 2005). D’altro canto, vanno sottolineate le performance positive evidenziate dalla produzione industriale, in crescita del +2% nei primi 10 mesi del 2006 e stabile a novembre, con i settori meccanico ed *automotive* in testa per quanto concerne l’export.

Migliorano le attese degli imprenditori sulle prospettive a breve termine

dell'economia italiana, in controtendenza con le previsioni sulle principali variabili aziendali, dalla produzione, agli ordini ed alla domanda interna. Un contesto di lenta ma progressiva crescita sostenuta da tre fattori esogeni: la flessione dei prezzi del petrolio (circa 50 dollari al barile, il valore più basso dal 2005), che dovrebbe incidere sul bilancio energetico delle imprese e non ostacolare la crescita nel 2007; una sostanziale stabilità del rapporto euro/dollaro (1,30/1,35 \$ per un euro a dicembre 2006) ed un trend dei tassi di interesse crescente, comunque su livelli ancora contenuti.

2. Dinamiche di crescita strutturale e congiunturale in provincia di Reggio Calabria

In uno scenario in evoluzione ed in miglioramento, le performance dell'economia reggina sono caratterizzate dal modello di sviluppo del tessuto economico locale: la provincia di Reggio Calabria segue un **trend congiunturale "anti-ciclico"**, ovvero appartiene al gruppo di province che anticipano o posticipano le fasi del ciclo economico nazionale o, comunque, che reagiscono con scarto temporale precedente o successivo. Appartiene a tale categoria un gruppo di 8 province, prevalentemente di piccole dimensioni, del Centro-Sud ed a medio-bassa propensione alle esportazioni¹.

I risultati della presente indagine devono, dunque, essere letti anche alla luce di tali caratteristiche, nel quadro di una possibile ripresa dell'economia locale, attraverso un "effetto trasmissione" sul territorio delle dinamiche

¹ A questo proposito si veda: G. Capuano, *Il ruolo dei modelli di sviluppo locale nella determinazione dei modelli di sviluppo congiunturali a livello provinciale*, AISRE, XXVII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Pisa, ottobre 2006, ciclostile.

nazionali ed internazionali (in costante crescita dal secondo semestre 2002) a **lasso temporale differenziato**.

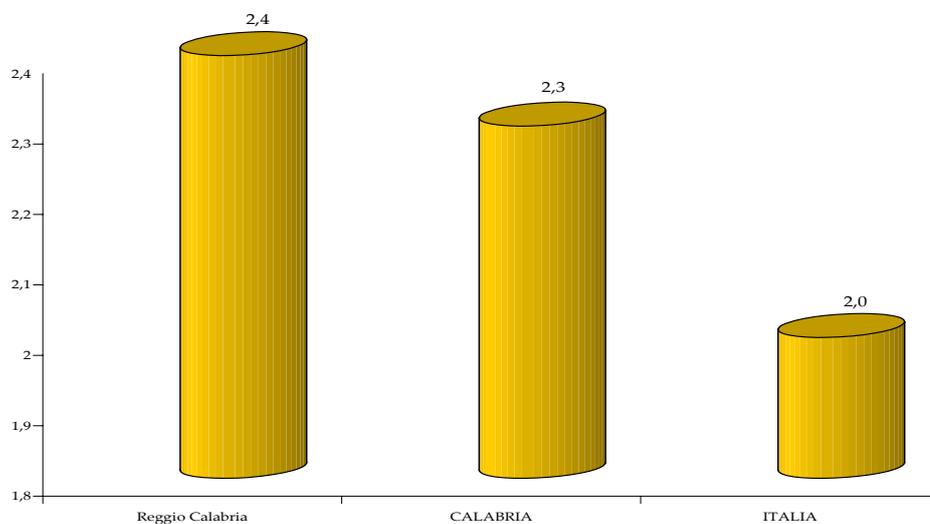
2.1 Le dinamiche di crescita dell'economia reggina negli ultimi tre anni

L'analisi delle dinamiche dell'economia reggina relative al triennio 2003-2005 mette in evidenza una crescita del **PIL** maggiore rispetto a quella della regione e dell'Italia nel complesso. Per il periodo considerato emerge, infatti, che la provincia di Reggio Calabria registra un tasso di variazione medio annuo pari a +2,4%, sostanzialmente in linea con il valore della Calabria (+2,3%) e superiore di 0,4 punti percentuali a quello nazionale (+2%).

A conferma di tale andamento spicca, inoltre, il miglioramento del **PIL pro capite**, che, per la provincia di Reggio Calabria, passa, in numero indice (Italia = 100), da 62,3 nel 2003 a 63,8 nel 2005, crescendo ad un tasso di variazione medio annuo del +2,3%, il più elevato dopo quello registrato dalla provincia di Catanzaro (+3,1%), in linea con il valore regionale (+2,3%), ma superiore al tasso del Mezzogiorno (+1,6%) ed a quello italiano (+1,4%).

Occorre specificare che la crescita del PIL pro capite non dipende da dinamiche demografiche distorsive (in diminuzione), ma da un effettivo incremento della ricchezza (anche in virtù di una base di partenza distante dalla media nazionale), dal momento che la **popolazione** di Reggio Calabria, nel triennio considerato, è aumentata, passando da 565.262 abitanti nel 2003 a 565.541 nel 2005.

Graf. 1 – Tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto a prezzi correnti della provincia di Reggio Calabria, della Calabria e dell'Italia (2003-2005)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 1 – Numero indice del PIL pro capite in provincia di Reggio Calabria (2003-2005)

	Reggio Calabria	Italia
2003	62,3	100,0
2004	62,7	100,0
2005	63,8	100,0

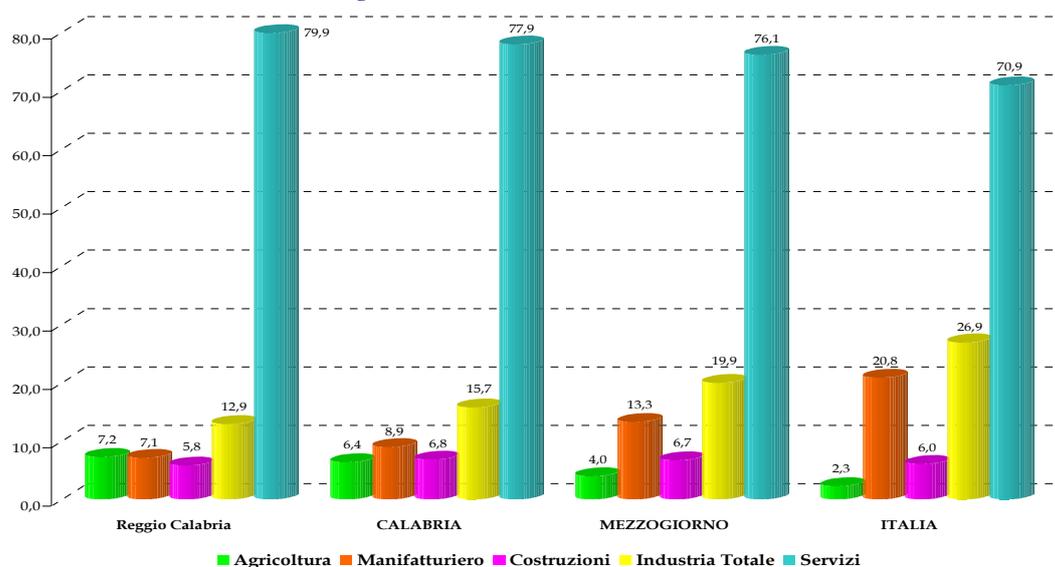
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

L'esame delle dinamiche **del valore aggiunto** per settori economici mostra come la crescita evidenziata dal sistema economico reggino sia stata trainata da tutti i principali segmenti economici.

I servizi, che costituiscono circa l'80% del totale economia, rappresentandone il motore, nel triennio 2003-2005 hanno mostrato una crescita più contenuta rispetto a quella evidenziata negli altri contesti economici di riferimento (Reggio Calabria +1,5%, Italia +2,1%), mentre il **settore agricolo** evidenzia la maggiore crescita della ricchezza prodotta, presentando, nel 2005, un'incidenza del 7,2% ed un tasso di variazione medio annuo pari a +7,9% (-1,9% per l'Italia). Anche l'**industria**, nelle due componenti manifatturiera ed edile, registra un incremento del proprio contributo alla formazione del valore aggiunto reggino (rispettivamente 7,1% e 5,8%), registrando tassi di variazione medio annui

(05/03) rispettivamente pari a +3,4% e +5,6%, che risultano superiori ai corrispettivi valori sia regionali che nazionali.

Graf. 2 – Composizione percentuale del valore aggiunto settoriale in provincia di Reggio Calabria, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia (2005)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 2 – Tasso di variazione media annua del valore aggiunto settoriale in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia (2003-2005)

	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi
Reggio Calabria	7,9	3,4	5,6	1,5
CALABRIA	5,4	1,4	3,2	1,9
ITALIA	-1,9	0,9	4,2	2,1

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

A questo proposito, come ulteriore elemento di riflessione, è possibile considerare l'incremento delle esportazioni locali che contribuisce a determinare la crescita della ricchezza; nel periodo 2002-2005 l'export è aumentato ad un tasso di variazione medio annuo pari a +4,4% che risulta superiore a quello italiano (+2,8%). E' necessario comunque evidenziare che il valore delle esportazioni provinciali, nonostante le buone performance, rimane tuttavia contenuto in valore assoluto e in termini di incidenza percentuale sull'export nazionale.

Tab. 3 –Tasso di variazione media annua in provincia di Reggio Calabria ed in Italia (2002-2005)

	Tasso di var. media annua (05/02)
Reggio Calabria	4,4
ITALIA	2,8

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

2.2 L'andamento congiunturale dell'economia reggina nel periodo 2003 – 2005

La crescita che ha interessato l'economia di Reggio Calabria negli ultimi tre anni è solo parzialmente confermata dall'andamento delle dinamiche congiunturali del sistema produttivo locale, dimostratesi sostanzialmente stabili e, per alcuni settori, in affanno.

Nel presente paragrafo vengono analizzate, alla luce della crescita del PIL provinciale, le dinamiche congiunturali dell'economia reggina nel periodo 2003 – 2005 al fine di valutare come tali dinamiche influiscano sui reali percorsi di crescita della ricchezza. Ciò attraverso l'esame dei dati derivanti dalle indagini realizzate dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne.

Nel 2004 e nel 2005 la dinamica congiunturale, è stata, secondo le dichiarazioni degli imprenditori, sostanzialmente stazionaria, con segnali di difficoltà. Alcune cause di tali performance congiunturali possono essere ascritte principalmente, a fattori esterni, derivanti dalla modesta dinamicità dell'economia nazionale, e di tipo "endogeno", tipici dell'economia locale.

Il lento processo di selezione e riposizionamento intrapreso dal sistema economico locale nell'ultimo triennio vede il settore manifatturiero perdere peso nel contesto economico locale a favore dei servizi, in risposta alle esigenze di un mercato ove i *competitors* si esprimono in maniera sempre più agguerrita. Si tratta di un percorso che deve ancora concludersi in quanto le relazioni tra

imprese, l'organizzazione in filiera, la formazione di gruppi d'impresa ed altri fattori che stanno interessando il tessuto produttivo italiano, sono poco presenti.

Nel 2004 l'economia reggina ha presentato un andamento dicotomico: da un lato l'agricoltura, le costruzioni ed alcuni settori del manifatturiero che hanno evidenziato alcuni spunti positivi; dall'altro, una debole evoluzione nei settori metalmeccanico e del tessile abbigliamento nonché, nei servizi in generale. Per il settore turistico (esercizi alberghieri e ristorazione) il 2004 è stato un anno di flessione. Tra i settori del manifatturiero che complessivamente hanno registrato una buona performance, si evidenzia la c.d. "filiera del bergamotto" ovvero l'insieme delle aziende chimiche che operano nella fabbricazione di oli essenziali, profumi e prodotti per la toeletta e che all'interno dell'economia reggina, rivestono un ruolo di particolare rilievo in considerazione della specificità nella trasformazione del bergamotto.

Anche la rilevazione effettuata nel 2005 delinea una situazione poco rosea: l'analisi delle performance congiunturali evidenzia che l'intera economia reggina ha attraversato un anno caratterizzato da una prevalente stabilità; i settori che hanno maggiormente sofferto si rivelano i servizi, seguiti dalle costruzioni, dall'agricoltura e dal manifatturiero.

Tab. 4 – Saldi* di fatturato dei principali settori economici reggini nel 2004 e nel 2005 (in %)

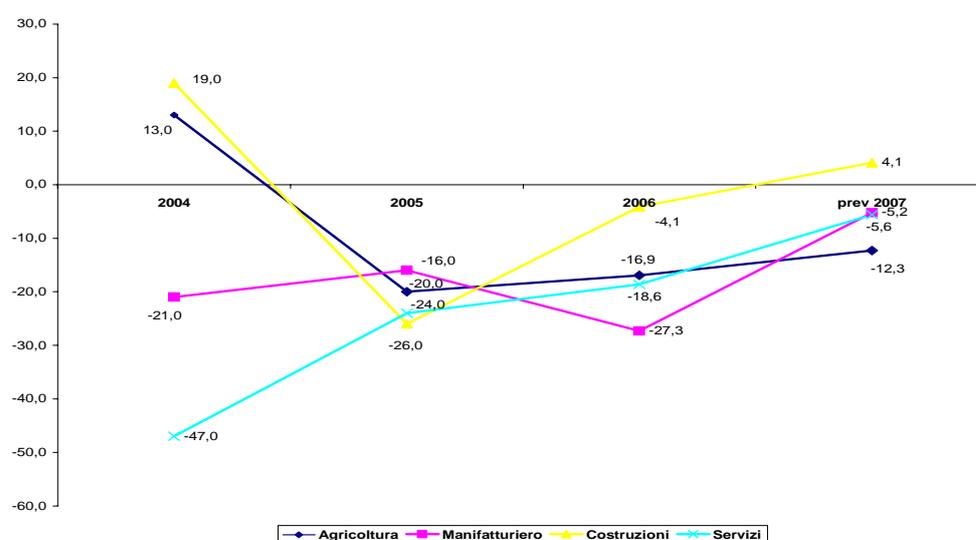
	2004	2005
Agricoltura	+13	-20
Manifatturiero di cui:	-21	-18
FILIERA DEL BERGAMOTTO	+16	0
METALMECCANICO	-34	-8
ALIMENTARE	+7	-38
TESSILE/ABBIGLIAMENTO	-80	-27
LEGNO/MOBILIO	-20	-20
Costruzioni	+19	-20
Servizi di cui:	-47	-30
COMMERCIO DI CUI:	-35	-43
ALL'INGROSSO	0	-29
AL DETTAGLIO PICCOLA DISTRIBUZIONE	-50	-51
TURISMO, DI CUI:	-55	-45
ESERCIZI ALBERGHIERI	-54	-32
RISTORAZIONE	-57	-57

Per saldo si intende la differenza tra dichiarazioni in aumento e diminuzione del fatturato

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria

Esaminando il grafico che riporta i saldi di fatturato dell'ultimo triennio è possibile osservare come l'economia reggina sia caratterizzata da una sorta di "galleggiamento" o riduzione progressiva della flessione dal 2004 in poi per i servizi (che trainano l'economia) e dal 2005 per agricoltura e costruzioni. Il manifatturiero, probabilmente, vedrà migliorare la propria congiuntura a partire dal 2007.

Graf. 3 – Trend annuali dei saldi di fatturato tendenziali dei macrosettori reggini (2004 - previsioni 2007)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Si tratta di una dinamica congiunturale che, apparentemente, non alimenta la crescita della ricchezza prodotta in provincia; tuttavia, è stato osservato come, a prezzi correnti (quindi il PIL non è stato deflazionato), l'economia reggina abbia registrato un incremento superiore alla media nazionale.

Tale risultanza suggerisce che la crescita del PIL in provincia esuli dalle fluttuazioni congiunturali, o le recepisca in ritardo, in quanto, come detto, si tratta di un sistema anti – ciclico. In particolare, la modesta apertura verso l'estero (propensione all'export nel 2005 1,5%; Italia 21,2%) ha, da una parte, posto al riparo il sistema economico locale dalla modesta crescita registrata dall'Italia nel 2005 e, dall'altra, dalla ripresa che, a partire dai primi mesi del 2006, sta caratterizzando il nostro Paese.

E' doveroso affermare che il ritardo nell'agganciamento di tale dinamica positiva è da attribuire anche alla modesta presenza nel territorio reggino di quei settori che stanno trainando l'Italia, come l'automotive, la meccanica di precisione ed il Made in Italy ad elevato valore aggiunto. Alla luce di ciò, è possibile affermare che un consistente rimbalzo congiunturale positivo probabilmente verrà registrato in provincia a partire dalla seconda metà del 2007, quando l'"effetto cinghia di trasmissione" interesserà anche il terziario.

2.3 Il trend congiunturale nel 2006 e le previsioni per il 2007

Dai saldi² di fatturato espressi dai diversi settori economici si evince una situazione di **difficoltà per le imprese reggine per il 2006, ma, con l'esclusione**

² Per saldo si intende la differenza tra dichiarazioni in aumento e diminuzione delle variabili congiunturali.

del manifatturiero, in miglioramento rispetto alle precedenti analisi congiunturali (graf. 2). Nello scorso anno i risultati dell'indagine mostrano, infatti, un lieve miglioramento nel volume d'affari rispetto al 2005, anche se, partendo dai dati del 2004, emergono dinamiche differenti per ogni settore. Più in particolare, l'**agricoltura** e le **costruzioni** mostrano saldi risposta positivi nel 2004 (pari rispettivamente a +13% e +19%) che subiscono una diminuzione nel 2005, per poi ridurre le negatività nel 2006, più lentamente per l'agricoltura (saldo pari a -16,9%) ed un po' più consistentemente per le costruzioni, che registrano un saldo pari a -4,1% (da -26% nel 2005).

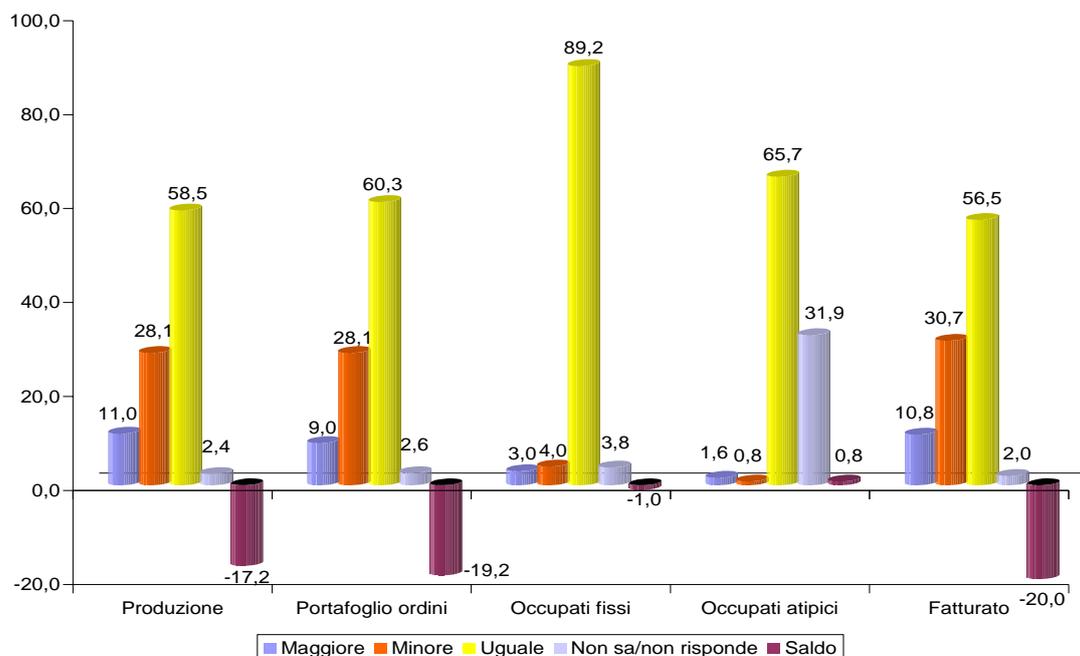
Altalenante appare, invece, la situazione del fatturato **manifatturiero**, che alterna saldi negativi più elevati a saldi negativi più contenuti, fino a registrare un valore particolarmente negativo nel 2006 (-27,3%). Il settore che mostra, invece, il più consistente "miglioramento" è quello dei **servizi**: pur partendo dal più elevato saldo negativo nel 2004 (-47%), arriva, nel 2006, ad un risultato pari a -18,6%.

Ad ogni modo, possiamo sottolineare come l'andamento del fatturato venga percepito in ulteriore miglioramento dalle imprese dei diversi settori per le previsioni 2007: sebbene i saldi appaiano ancora negativi, fatta eccezione per quello relativo alle costruzioni, è evidente un lento processo di miglioramento che dovrebbe interessare l'economia provinciale in generale.

Concentrando la nostra attenzione unicamente sull'andamento congiunturale del 2006 possiamo mettere in evidenza il perdurare della stazionarietà per la provincia di Reggio Calabria; infatti, le percentuali di imprenditori intervistati che dichiarano una **stazionarietà** rispetto al 2005 sono particolarmente elevate per tutti gli indicatori considerati (58,5% per la produzione, 60,3% per il portafoglio ordini, 89,2% per l'occupazione fissa, 65,7% per l'occupazione atipica e 56,5% per il fatturato). Tuttavia, è possibile notare come i saldi di

risposta siano tutti negativi, fatta eccezione per l'occupazione atipica che registra un saldo positivo pari a +0,8%. Più di un quarto delle imprese reggine interviste ha registrato una diminuzione della produzione (28,1%), della domanda di prodotti/servizi (28,1%) e del volume d'affari (30,7%), contribuendo a determinare risultati ancora poco soddisfacenti (saldi pari rispettivamente a -17,2%, -19,2% e -20%). Per quanto riguarda l'occupazione fissa, soggetta ad una minore variabilità³, notiamo, infine, come il saldo del 2006, pur sempre negativo, appaia più contenuto e pari a -1%.

Graf. 4 - Andamento dei principali indicatori congiunturali reggini nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

In questo contesto di prevalente stazionarietà si distingue un gruppo di imprese che, sebbene contenuto in termini di numerosità, traina l'economia locale; si

³ In virtù della dimensione media delle imprese (piccola) e, conseguentemente, dei legami personali che si instaurano all'interno di esse, eventuali dinamiche negative (o positive) determinano minore variabilità del numero di addetti rispetto ad altri fattori come il volume di affari e la produzione.

tratta della “**Middle Class**”⁴, che assolve al ruolo di collegamento tra le imprese più piccole, più in difficoltà, e quelle più grandi e/o più competitive. Osservando le dichiarazioni di aumento del fatturato nel 2006 emerge che, come in altre realtà locali, anche in provincia tale segmento economico è composto prevalentemente da **imprese di media dimensione, con un’organizzazione flessibile ed impegnate in settori innovativi.**

Tab. 5 - I segmenti economici trainanti in provincia di Reggio Calabria nel 2006 (percentuale di dichiarazione di aumento del fatturato – prime dieci posizioni in graduatoria)

Totale settori	50 ed oltre	80,0
Totale settori	da 21 a 49	40,0
Servizi	21 ed oltre	40,0
Manifatturiero	10 ed oltre	36,4
Costruzioni	10 ed oltre	36,4
Settori Innovativi	Oltre 10	33,3
Costruzioni	S.r.l.	25,0
Agricoltura	da 10 a 20	25,0
Settori Innovativi	S.n.c.	23,1
Servizi	da 10 a 20	22,7

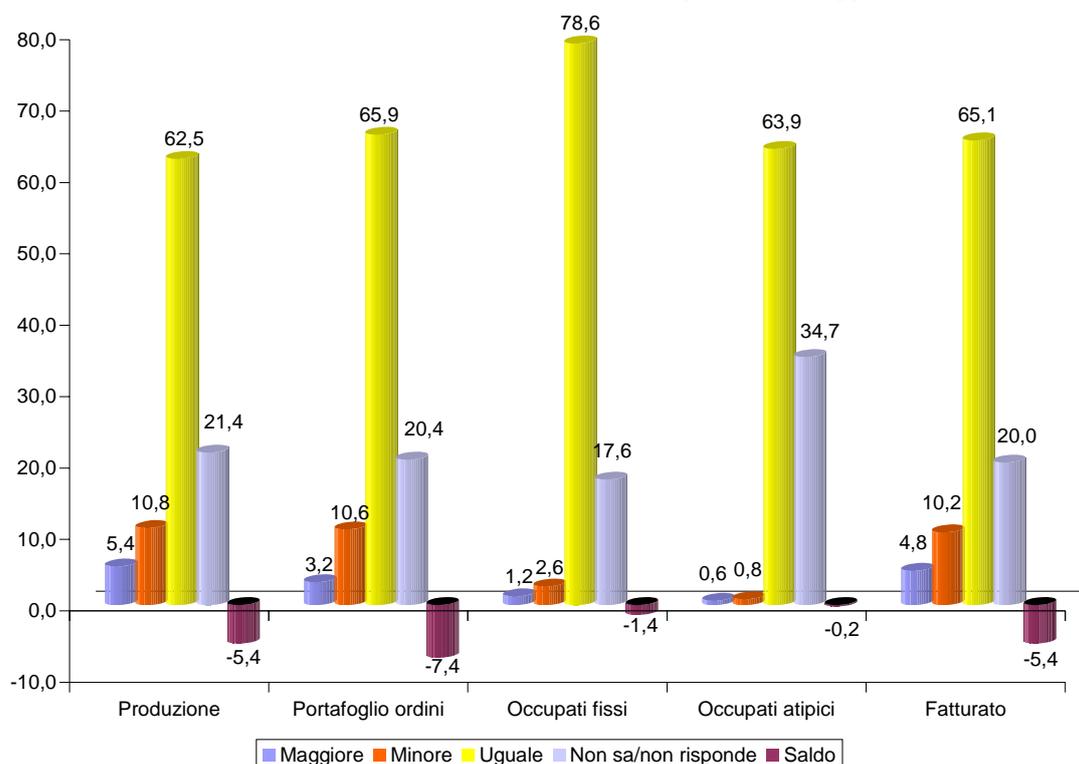
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Le **previsioni** per l’anno in corso sembrano essere caratterizzate, oltre che da una prevalente stazionarietà, comunque da un miglioramento della situazione congiunturale, come sottolineato dai saldi di risposta che, sebbene ancora negativi, appaiono inferiori rispetto a quelli del 2006 e pari a -5,4% per la produzione, a -7,4% per il portafoglio ordini ed a -5,4% per il fatturato. Scendendo più nel dettaglio possiamo mettere in evidenza come questa dinamica favorevole sia il risultato di una **consistente diminuzione delle percentuali di risposte che indicano un peggioramento.** Tuttavia, per il 2007 al miglioramento si associa comunque un clima di **incertezza**: rispetto al 2006 aumentano, infatti, le imprese reggine che non sono in grado di fornire una previsione certa per il 2007. L’atteggiamento osservato per produzione,

⁴ Per un approfondimento sul concetto di “**Middle Class**” di impresa: G. Capuano (2004), *Le trasformazioni del sistema produttivo manifatturiero dopo il tunnel della crisi, Dall’ispessimento alla costituzione di un ceto medio*, in Rapporto PMI 2004, Unioncamere-Istituto G. Tagliacarne, Franco Angeli, Milano. Per un approfondimento metodologico: G. Capuano (2006), *Verso la definizione e l’individuazione di un nuovo nucleo di impresa. Aspetti teorici ed evidenze empiriche della “Middle Class” di impresa (MCI)*, Rivista di Economia e Statistica del Territorio, Franco Angeli, Milano, n. 1.

domanda e fatturato non sembra interessare l'occupazione che, sebbene venga percepita per lo più stabile, presenta per il 2007 un leggero peggioramento nei saldi di risposta, che ammontano a -1,4% per la componente fissa.

Graf. 5 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali reggini nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

2.4 Le dinamiche congiunturali dei settori reggini

Nonostante l'andamento congiunturale dei diversi settori economici della provincia sia all'insegna di una prevalente stazionarietà, possiamo mettere in evidenza alcune particolarità e differenze in riferimento al fatturato.

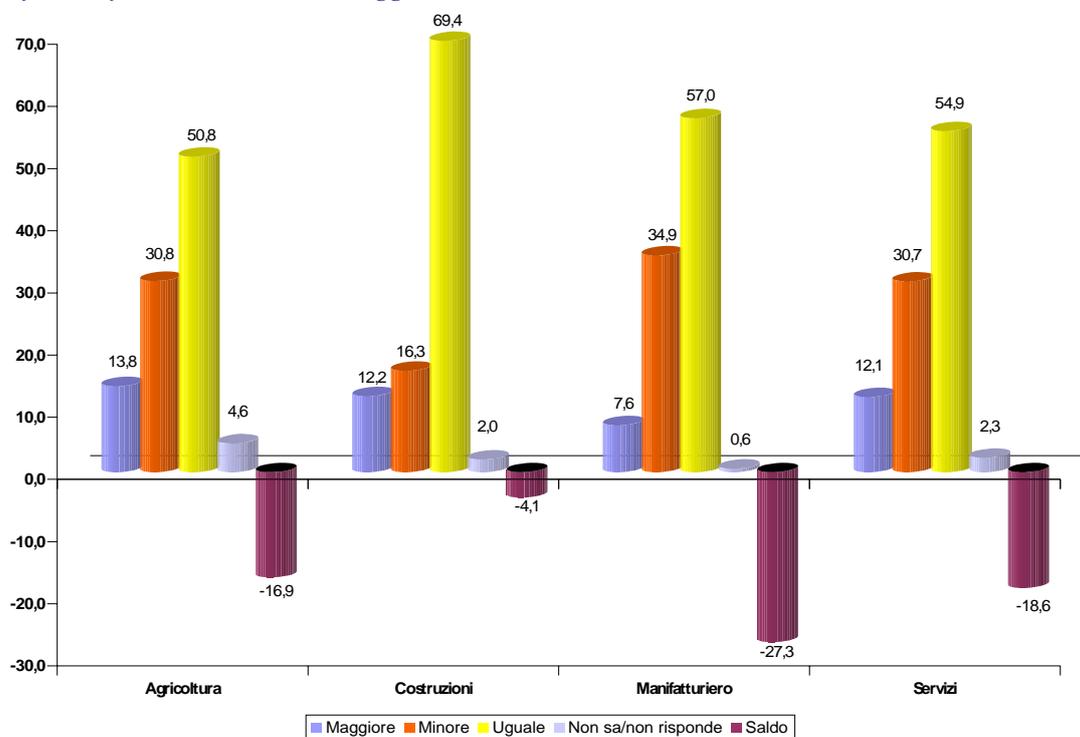
Per quanto riguarda l'**agricoltura**, il 50,8% delle imprese intervistate dichiara un'invarianza nel volume d'affari rispetto al 2005, mentre il 30,8% ne evidenzia un peggioramento che contribuisce ad ottenere un saldo negativo pari a -16,9%.

Il settore delle **costruzioni** è quello che presenta la più elevata percentuale di aziende che ritengono il fatturato stabile (69,4%) ed il saldo di risposta negativo più contenuto (-4,1%).

Le performance meno positive riguardano, ancora una volta, il settore **manifatturiero**, all'interno di cui il 57% degli imprenditori dichiara il proprio fatturato stazionario, il 34,9% peggiorato, registrando la percentuale più elevata di risposte indicanti un peggioramento e, di conseguenza, il valore peggiore del saldo di risposta, pari a -27,3%. Tale situazione sfavorevole si riflette anche all'interno dei comparti manifatturieri ed, in particolare, in quello degli apparecchi meccanici (-32,1%), delle macchine elettriche ed elettroniche (-28,6%) e nell'agroalimentare (-27,3%). La **filiera del bergamotto** sembra, invece, risentire in misura minore della criticità del volume d'affari: nonostante registri una percentuale nulla di imprese che ne indicano un miglioramento, presenta la quota meno consistente (14,3%) di risposte negative, con la conseguenza di un saldo di risposta pari a -14,3%.

Il settore dei **servizi** presenta una situazione analoga a quella già vista per l'agricoltura, dal momento che la quota di affermazioni di stazionarietà è pari a 54,9% mentre il saldo di risposta ammonta a -18,6%. Operando una scomposizione per comparti che costituiscono il settore terziario, è il turismo a registrare la flessione più evidente del volume d'affari, presentando un saldo di risposta pari a -33,3% (-34,6% per i pubblici esercizi e -31,3% per le strutture ricettive); fanno seguito il commercio (-19,3%; per il commercio all'ingrosso il saldo è pari a -17,2%), la logistica (-12,2%) e l'ICT (-9,1%).

Graf. 6 - Il fatturato nei settori reggini nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. 6 - Andamento del fatturato dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigliam.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Macchine elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	6,1	6,1	9,7	12,5	7,5	14,3	7,6
Minore	14,3	30,3	33,3	35,5	37,5	39,6	42,9	34,9
Uguale	85,7	63,6	60,6	54,8	37,5	52,8	42,9	57,0
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-14,3	-24,2	-27,3	-25,8	-25,0	-32,1	-28,6	-27,3

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. 7 - Andamento del fatturato dei comparti dei servizi in provincia di Reggio Calabria nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

	Commercio	Turismo	Logistica	ICT	Totale
Maggiore	13,6	9,5	7,3	15,9	12,1
Minore	33,0	42,9	19,5	25,0	30,7
Uguale	50,0	47,6	70,7	56,8	54,9
Ns/nr	3,4	0,0	2,4	2,3	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-19,3	-33,3	-12,2	-9,1	-18,6

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

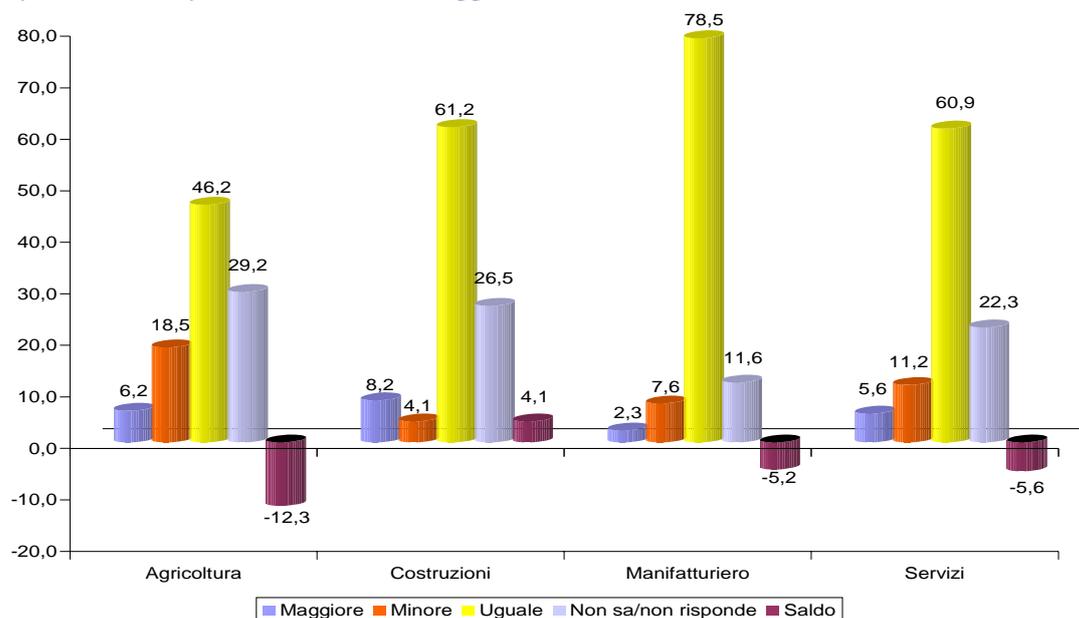
Per quanto riguarda le **previsioni per il 2007**, in **agricoltura** si mantiene elevata la percentuale di imprenditori che dichiarano di avere un'aspettativa negativa per il proprio volume d'affari (18,5%), così come elevata appare la quota di incertezza (29,2%), con la conseguenza di un saldo di risposta che, ammontando a -12,3%, risulta tuttavia migliorato rispetto al 2006 di 4,6 punti percentuali.

Il settore che si attende la crescita più soddisfacente è quello **edile**, dal momento che, per il 2007, si prevede un saldo di risposta del fatturato positivo e pari a +4,1%.

All'insegna di un andamento prettamente stazionario appare il settore **manifatturiero** (78,5%) che registra un miglioramento del saldo (-5,2%). Condividono questa aspettativa di stabilità gli imprenditori della filiera del bergamotto, del comparto metallurgico e del legno/mobilio, che vedono pari a zero i propri saldi nel 2007; continua a presentare la condizione più sfavorevole il comparto degli apparecchi meccanici (-9,4%) mentre le migliori performance in termini di fatturato si prevedono per le imprese che si occupano di macchine elettriche ed elettroniche, per le quali ci si attende un elevato saldo positivo pari a +14,3%.

Per quanto riguarda il settore dei **servizi**, il lieve miglioramento interessa tutti i comparti, in particolare quello della logistica, per il quale si prevede, nel 2007, un saldo nullo; seguono l'ICT (-4,5%), il turismo (-7,1%) ed il commercio (-8%).

Graf. 7 - Stime di fatturato nei settori reggini nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. 8 - Previsioni dell'andamento del fatturato dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2007 rispetto al 2006 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigliam.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Macchine elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	0,0	3,0	3,2	12,5	0,0	14,3	2,3
Minore	0,0	0,0	12,1	9,7	12,5	9,4	0,0	7,6
Uguale	100,0	69,7	81,8	83,9	62,5	83,0	42,9	78,5
Ns/nr	0,0	30,3	3,0	3,2	12,5	7,5	42,9	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	0,0	0,0	-9,1	-6,5	0,0	-9,4	14,3	-5,2

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. 9 - Previsioni dell'andamento del fatturato dei comparti dei servizi in provincia di Reggio Calabria nel 2007 rispetto al 2006 (in %)

	Commercio	Turismo	Logistica	ICT	Totale
Maggiore	6,8	7,1	4,9	2,3	5,6
Minore	14,8	14,3	4,9	6,8	11,2
Uguale	67,0	38,1	75,6	56,8	60,9
Ns/nr	11,4	40,5	14,6	34,1	22,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-8,0	-7,1	0,0	-4,5	-5,6

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

2.3 Le performance per tipologia di impresa

Alla luce di una disaggregazione del campione d'indagine secondo la natura giuridica e la classe dimensionale delle imprese che lo compongono emerge, in linea generale, che sono le aziende più strutturate sotto il profilo dimensionale a presentare le migliori performance in termini di fatturato. Scendendo più nello specifico, si nota come le imprese con meno di 9 addetti siano le uniche a presentare un saldo di risposta negativo, pari a -24,1% e come, invece, i saldi aumentino all'aumentare del numero di addetti: le aziende reggine con **oltre 50 addetti** registrano un saldo positivo pari a +80%. Dal punto di vista della natura giuridica sono le società in nome collettivo ad esibire le performance migliori (+1,4%); in maggiori difficoltà appaiono le ditte individuali (-31,3%).

Tab. 10 - Il fatturato delle imprese reggine per classe di addetti nel 2006 (in %)

	Da 1 a 9	Da 10 a 20	Da 21 a 49	50 ed oltre	Totale
Maggiore	8,0	21,4	40,0	80,0	10,8
Minore	32,2	19,0	26,7	0,0	30,7
Uguale	57,7	57,1	33,3	20,0	56,5
Ns/nr	2,1	2,4	0,0	0,0	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-24,1	2,4	13,3	80,0	-20,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. 11 - Il fatturato delle imprese reggine per forma giuridica nel 2006 (in %)

	Individuale	S.n.c.	S.a.s.	S.r.l.	Altro	Totale
Maggiore	6,0	21,7	11,1	15,6	7,7	10,8
Minore	37,3	20,3	26,7	24,4	23,1	30,7
Uguale	54,9	53,6	62,2	60,0	61,5	56,5
Ns/nr	1,9	4,3	0,0	0,0	7,7	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-31,3	1,4	-15,6	-8,9	-15,4	-20,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Se possiamo ad osservare i dati relativi alle **previsioni per il 2007** possiamo

evidenziare come, in relazione alla classe dimensionale, si registrino le migliori performance ancora per le imprese con oltre 50 addetti (saldo pari a +60%). Costante appare la situazione delle imprese con un numero di addetti compreso tra 21 e 49 (saldo pari a +13,3%), mentre si registrano saldi negativi per le imprese più piccole. Riguardo a queste ultime va sottolineato il lieve miglioramento che ci si attende per le aziende con meno di 9 addetti (saldo pari a -6,7%) ed il peggioramento che dovrebbe riguardare le imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 20 (il saldo da positivo diventa negativo e pari a -7,1%). In merito alla **natura giuridica** continuano a mostrare difficoltà le ditte individuali (-8,6%) e le società in accomandita semplice (-13,3%), sebbene i saldi di risposta ad esse relativi si percepiscano in miglioramento rispetto al 2006.

Tab. 12 - Stime del fatturato delle imprese reggine per classe di addetti nel 2006 (in %)

	Da 1 a 9	Da 10 a 20	Da 21 a 49	50 ed oltre	Totale
Maggiore	3,4	7,1	20,0	60,0	4,8
Minore	10,1	14,3	6,7	0,0	10,2
Uguale	65,3	71,4	66,7	40,0	65,1
Ns/nr	21,1	7,1	6,7	0,0	20,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-6,7	-7,1	13,3	60,0	-5,4

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. 13 - Stime del fatturato delle imprese reggine per forma giuridica nel 2006 (in %)

	Individuale	S.n.c.	S.a.s.	S.r.l.	Altro	Totale
Maggiore	3,0	7,2	0,0	10,0	5,0	4,8
Minore	11,6	4,3	13,3	10,0	5,0	10,2
Uguale	65,3	62,3	66,7	65,6	65,0	65,1
Ns/nr	20,1	26,1	20,0	14,4	25,0	20,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-8,6	2,9	-13,3	0,0	0,0	-5,4

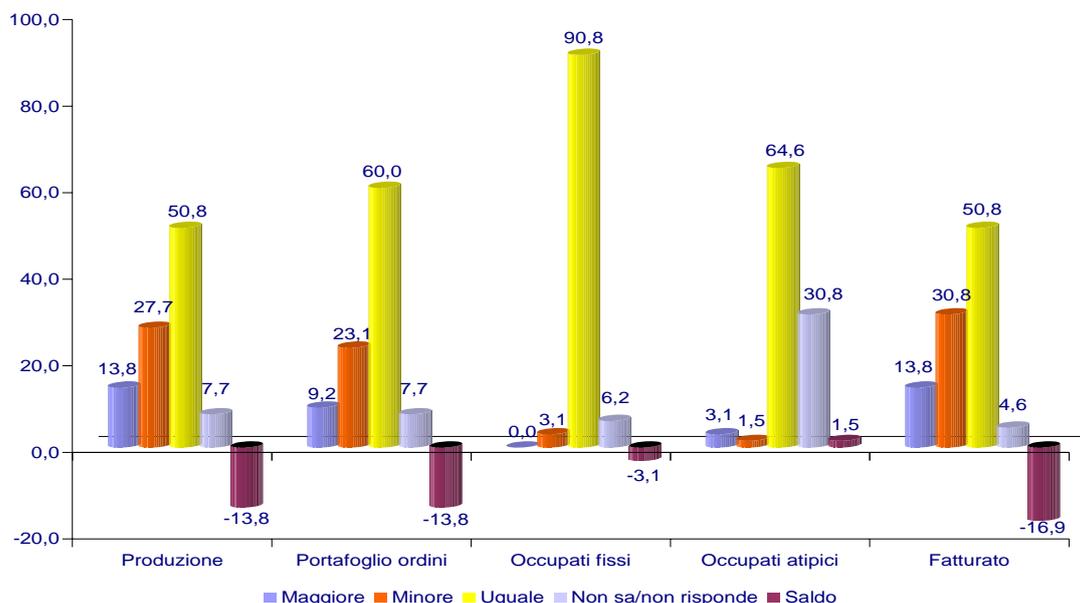
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

3 Il settore agricolo

Come già evidenziato nel 2005, l'analisi dei principali indicatori congiunturali agricoli della provincia di Reggio Calabria conferma, anche per il 2006, la prevalenza di una **percezione di stazionarietà** rispetto all'anno precedente (le percentuali relative a tale modalità sono tutte superiori al 50%, con un valore massimo del 90,8% registrato in relazione all'occupazione atipica). Un esame più attento degli indici mostra, tuttavia, un **lieve miglioramento**, dal momento che i saldi di risposta, pur rimanendo negativi (fatta eccezione per gli occupati atipici che passano dal un saldo pari a 0% ad uno uguale a +1,5%), appaiono inferiori in valore assoluto e quindi migliorati rispetto a quelli del 2005 e pari rispettivamente a -13,8% per la produzione lorda vendibile (PLV) e per il portafoglio ordini, a -3,1% per gli occupati fissi, a +1,5% per gli occupati atipici ed a -16,9% per il fatturato. A parere di coloro che hanno indicato un aumento di quest'ultimo (13,8%) i principali motivi sono legati ad un **aumento della domanda** (44,4%), ad un **miglioramento della qualità dei propri prodotti** (22,2%) e ad un **miglioramento della competitività del prezzo e delle condizioni climatiche** (entrambe 11,1%).

Malgrado ciò, risultano ancora molto elevate le percentuali di risposta delle imprese che dichiarano un **peggioramento** relativamente agli indicatori, soprattutto in riferimento al fatturato (30,8%) che, sebbene sia migliorato rispetto al 2005, presenta ancora il più elevato saldo negativo. Tra le cause di riduzione di questa variabile emergono l'**aumento dei costi e delle spese** (65%), un **peggioramento delle condizioni climatiche** (50%), una **maggiore concorrenza** (25%), una **diminuzione della domanda** e una **politica agraria sfavorevole** (entrambe 15%).

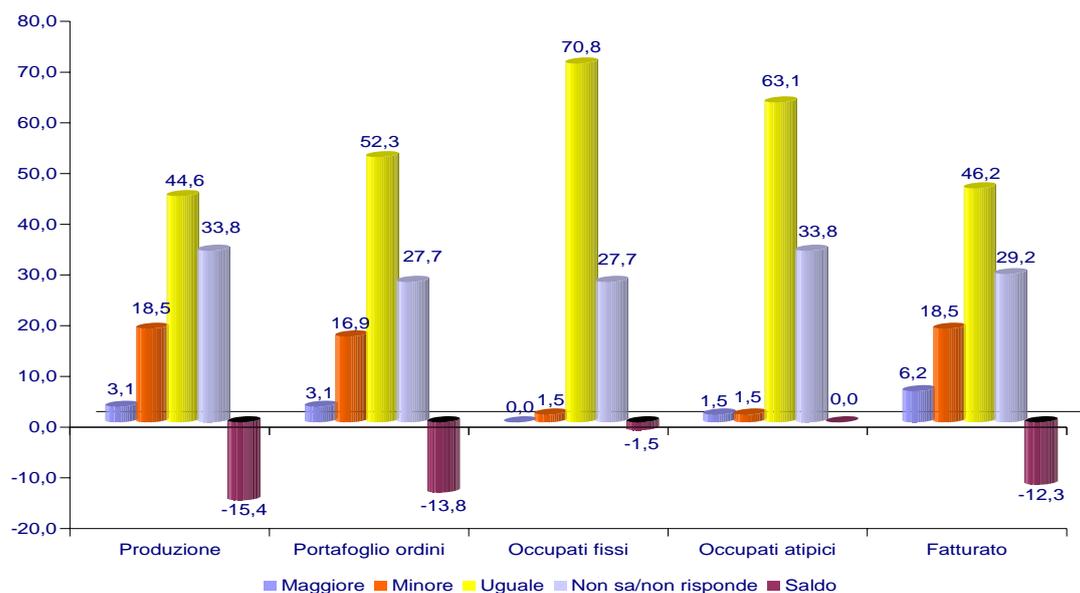
Graf. 8 - Andamento dei principali indicatori congiunturali agricoli reggini nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Le **previsioni per il 2007**, anche se all'insegna di una prevalente stazionarietà, sono caratterizzate da una consistente **incertezza** e da situazioni differenziate per i vari indicatori. Entrando nello specifico notiamo come gli imprenditori agricoli intervistati si attendano un saldo invariato per il portafoglio ordini (-13,8% anche nel 2007) ed un peggioramento per l'occupazione atipica e la produzione, per le quali prevedono un decremento dei saldi pari rispettivamente a -1,5 ed a -1,6 punti percentuali (con saldi di risposta pari, quindi, a 0% per gli occupati atipici ed a -15,4% per la produzione). Continua, invece, il miglioramento, seppur leggero, dei saldi relativi all'occupazione fissa ed al fatturato che, sebbene siano previsti ancora negativi, registrano valori pari, rispettivamente, a -1,5% e -12,3%. Concentrandoci sul fatturato vediamo come rimangano pressoché invariate (pur se con valori a volte differenti) le principali motivazioni addotte dalle aziende agricole come responsabili del miglioramento o del peggioramento dell'indicatore per il prossimo 2007.

Graf. 9 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali agricoli reggini nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Relativamente agli **investimenti** effettuati nel 2006 vediamo come abbiano interessato solamente il 9,2% delle imprese agricole reggine, che li hanno principalmente indirizzati all'ampliamento della propria capacità produttiva (33,3%) ed in misura minore all'introduzione di nuove tecnologie, alla sostituzione dei macchinari obsoleti e all'innovazione di processo e/o prodotto (per tutte 16,7%). Ben l'84,6% degli intervistati si dichiara invece estraneo all'impiego delle proprie risorse al fine di incrementare e migliorare le proprie condizioni economiche. Le **stime** per l'anno in corso (2007) mostrano una diminuzione di quest'ultima percentuale che arriva al 73,8%, che non sta però ad indicare una maggiore propensione tra gli imprenditori agricoli locali ad investire, piuttosto è indice di un maggior clima di incertezza: notiamo, infatti, che diminuisce anche la percentuale di risposte affermative (6,2%) in favore di un aumento della percentuale di mancate risposte, che passa da 6,2% nel 2006 a 20% nel 2007. Sottolineiamo, infine, come l'esigua quota di investimenti previsti per il 2007 sia indirizzata, nel 50% delle aziende, alla sostituzione dei vecchi impianti e nel 25% all'ammodernamento tecnologico ed alle innovazioni di

processo e di prodotto.

Tab. 14 - Investimenti effettuati nel 2006 ed attesi nel 2007 dalle imprese agricole reggine (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	9,2	6,2
No	84,6	73,8
Ns/nr	6,2	20,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

A conferma di quanto emerso dall'analisi dei principali indicatori congiunturali, le aspettative riguardanti l'**andamento economico nel 2007** sono, a parere della maggioranza degli intervistati (53,8%), all'insegna della stazionarietà, affiancata, però, da un clima di sfiducia, che riscontriamo non solo a livello microeconomico ma anche macroeconomico, che appare tuttavia più contenuto rispetto a quello che caratterizzava il 2006: il 32,3% degli imprenditori agricoli reggini si attende, infatti, un andamento sfavorevole per la propria azienda, anche se di entità leggermente inferiore rispetto a quello atteso a livello provinciale e nazionale, a proposito di cui le percentuali ammontano rispettivamente a 36,9% e 38,5%.

Tab. 15 - Andamento atteso dell'economia dalle aziende agricole reggine nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	13,8	10,8	9,2
Sfavorevole	32,3	36,9	38,5
Stazionario	53,8	47,7	47,7
Ns/nr	0,0	4,6	4,6
Totale	100,0	100,0	100,0

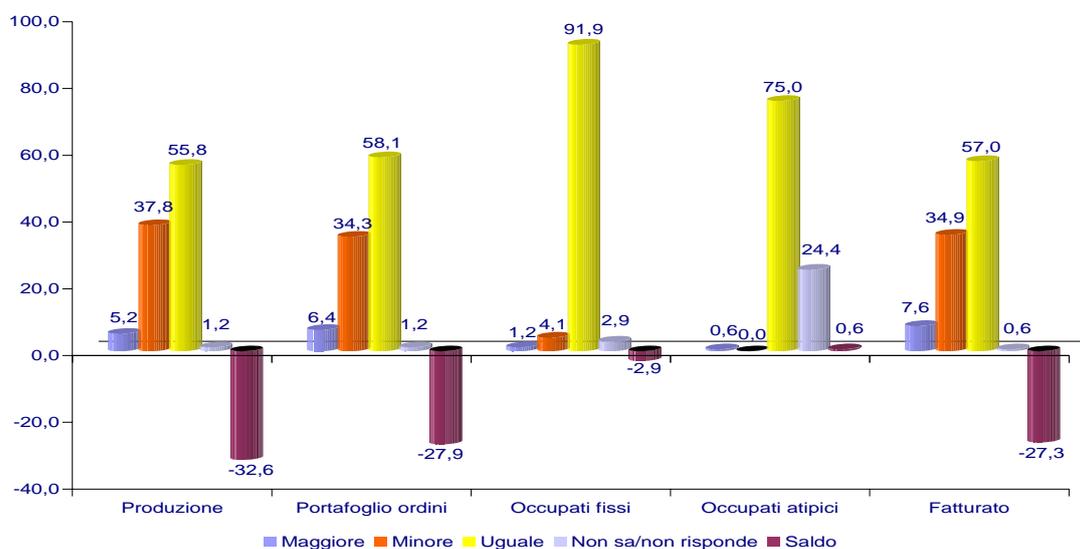
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

4 Il settore manifatturiero

Nonostante le aziende manifatturiere reggine confermino una prevalente **stazionarietà degli indicatori rispetto al 2005**, dichiarata soprattutto in riferimento all'occupazione (91,1% per gli occupati fissi e 75% per gli occupati atipici), è importante sottolineare come siano consistenti le percentuali di imprenditori che registrano un **peggioramento** relativamente alla maggior parte degli indicatori considerati e che ammontano a 37,8% per la produzione, a 34,3% per il portafoglio ordini ed a 34,9% per il fatturato. L'aumento di questi valori rispetto a quelli del 2005 e la parallela diminuzione delle quote di aziende che segnalano un miglioramento determina un peggioramento dei saldi di risposta degli indici considerati che, fatta eccezione per l'occupazione atipica che mantiene un saldo positivo pari a +0,6%, appaiono negativi e particolarmente elevati per la produzione (-32,6%), per il portafoglio ordini (-27,9%) e per il fatturato (-27,3%).

Concentrandoci sulle cause che hanno determinato una riduzione del fatturato rispetto al 2005, il 70% degli intervistati segnala la **diminuzione della domanda**, il 53,3% l'**aumento dei costi e delle spese**, il 51,7% una **maggiore concorrenza**, mentre per il 28,3% l'andamento sfavorevole del fatturato manifatturiero reggino è condizionato dalla **difficile congiuntura nazionale**.

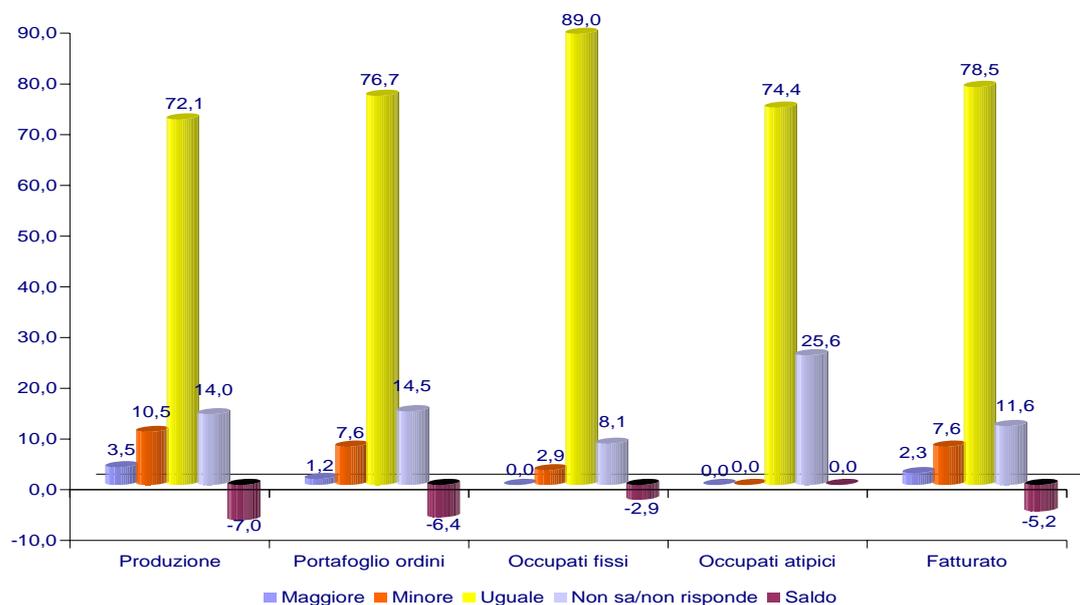
Graf. 10 - Andamento dei principali indicatori congiunturali manifatturieri reggini nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Se passiamo ad esaminare le **previsioni per il 2007** notiamo che aumentano le percentuali di imprenditori che dichiarano di attendersi una **stazionarietà** della condizione delle proprie aziende in relazione agli indicatori congiunturali (tali percentuali sono tutte superiori al 70%). Un'analisi più approfondita basata sui saldi di risposta ci consente ad ogni modo di individuare un lieve miglioramento per la produzione, il portafoglio ordini ed il fatturato, a proposito dei quali le imprese intervistate si aspettano saldi meno negativi pari rispettivamente a -7%, -6,4% ed a -5,2%. Questa situazione, più che ad un maggiore ottimismo, si deve, però, ad un aumento dell'**incertezza**, come dimostrano le accresciute quote di intervistati che non rispondono o non sanno rispondere alla domanda relativa alle previsioni dell'andamento economico della propria azienda (pari a 14% per la produzione, a 14,5% per il portafoglio ordini e a 11,6% per il fatturato). Per quanto riguarda invece l'occupazione, sia fissa che atipica, rimangono pressoché costanti i saldi risposta, che risultano, per il 2007, pari a -2,9% per gli occupati fissi ed a 0% per gli occupati atipici.

Graf. 11 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali manifatturieri reggini nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Se proseguiamo la nostra analisi soffermandoci sugli **investimenti** realizzati nel settore manifatturiero, possiamo evidenziare una generale non predisposizione da parte degli imprenditori reggini a voler investire le proprie risorse (89% di risposte negative), situazione che non sembra migliorare se guardiamo alle **previsioni** per il 2007, che appaiono caratterizzate da un clima di incertezza: se da un lato rimane, infatti, costante la percentuale di coloro che pensano di effettuare investimenti (89%) diminuisce, dall'altro, quella di chi intende impiegare le proprie risorse in innovazioni (passa dall'11% nel 2006 al 2,3% nel 2007) a favore di un aumento di mancate risposte (8,7%).

Tab. 16 - Investimenti effettuati nel 2006 e attesi nel 2007 dalle imprese manifatturiere reggine (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	11,0	2,3
No	89,0	89,0
Ns/nr	0,0	8,7
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

In linea con quanto finora presentato appaiono le **previsioni riguardo l'andamento economico del 2007** che, per il 53,5% delle imprese manifatturiere, è all'insegna della stazionarietà. Notiamo, poi, come un consistente 32% dichiara di aspettarsi un peggioramento rispetto all'anno passato, mentre solo il 14,5% si attende delle previsioni ottimistiche. Malgrado quest'ultima percentuale non sia particolarmente consistente sottolineiamo che appare superiore a quella corrispondente alla provincia (11,6%) ed all'Italia (8,7%).

Tab. 17 - Andamento atteso dell'economia nel 2007 da parte delle imprese manifatturiere reggine (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	14,5	11,6	8,7
Sfavorevole	32,0	37,8	38,4
Stazionario	53,5	48,8	50,0
Ns/nr	0,0	1,7	2,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

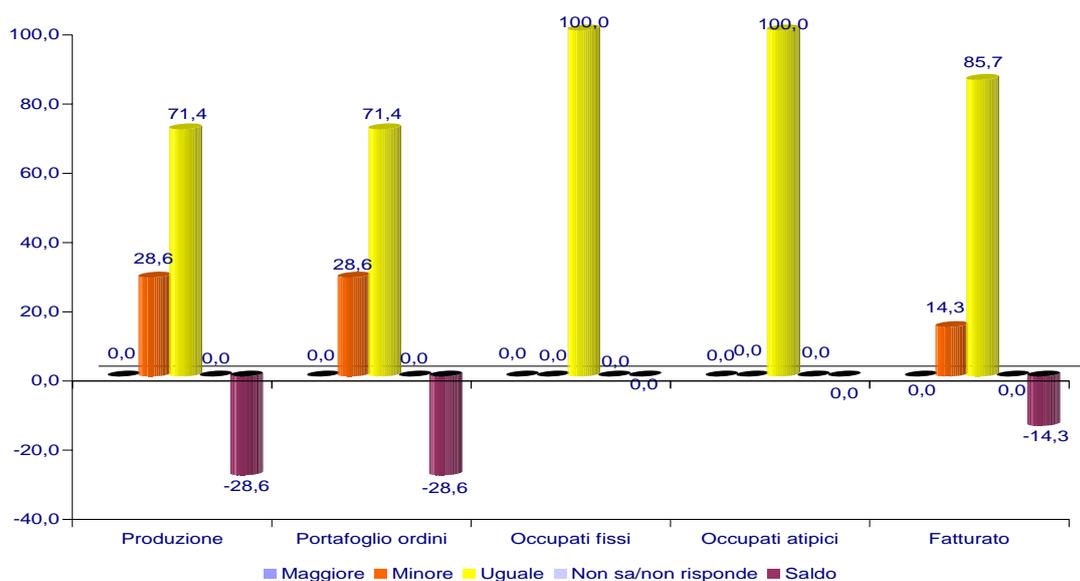
4.1 L'andamento congiunturale dei comparti manifatturieri

Se passiamo ad analizzare dettagliatamente i singoli comparti del manifatturiero possiamo notare come per la maggior parte di interviste sia stata segnalata una stazionarietà. I saldi di risposta però sono negativi per quasi tutti gli indicatori, a conferma della situazione sfavorevole che pervade il settore intero. I più elevati saldi negativi (se considerati in valore assoluto) vengono registrati per la **produzione** dal comparto delle apparecchiature meccaniche (-39,6%) e da quello tessile (-38,7%); a seguire, il settore riguardante le macchine elettriche ed elettroniche e la filiera del bergamotto, entrambi con un saldo pari a -28,6%, quello metallurgico (-27,3%) e quello del legno e mobilio (-25%). La migliore performance in termini di produzione viene infine registrata dalla filiera agroalimentare che presenta la più bassa percentuale di risposte indicanti

un peggioramento (27,3%) e quindi il più alto saldo di risposta pari a -24,2%. Proseguendo con l'analisi del **portafoglio ordini** è il comparto del legno/mobilio a presentare, invece, la situazione più sfavorevole, registrando un saldo pari a -62,5%, risultato di una percentuale nulla di risposte che indicano un miglioramento rispetto al 2005 e dall'elevata percentuale (appunto 62,5%) di risposte che segnalano un peggioramento, superiori a quelle indicanti una stazionarietà (37,5%). Non del tutto favorevole appare anche la condizione del comparto delle apparecchiature meccaniche e quella della filiera del bergamotto, i cui saldi di risposta sono rispettivamente pari a -39,6% e a -28,6%. Un saldo nullo viene, invece, registrato dalle aziende che operano nel comparto relativo ai macchinari elettrici ed elettronici, ottenuto grazie ad un'uguaglianza di risposte che indicano miglioramento e peggioramento (28,6%). Per quanto riguarda l'**occupazione** (fissa ed atipica) prevalgono tra i vari comparti del manifatturiero reggino saldi di risposta nulli, anche se va segnalata la condizione del settore tessile che presenta un saldo pari a -9,7% per l'occupazione fissa ed a +3,2% per quella atipica, rappresentando, quindi, il comparto con la più elevata diminuzione di occupati fissi (9,7%) ed il più consistente aumento di occupati atipici (3,2%). Infine, in merito al **fatturato**, si registrano saldi negativi particolarmente elevati per il comparto delle apparecchiature meccaniche (-32,1%), dei macchinari elettrici ed elettronici (-28,6%), e per la filiera agroalimentare (-27,3%). La condizione più favorevole riguarda, invece, la filiera del bergamotto, che presenta il saldo di risposta più contenuto, pari a -14,3% ed una elevata quota di risposte che indicano, in termini di fatturato, una situazione invariata rispetto a quella del 2005 (85,7%). Prima di proseguire con le previsioni per il 2007, ci si sofferma sull'andamento congiunturale della **filiera del bergamotto**, che, come anticipato, all'interno dell'economia reggina, riveste un ruolo di particolare rilievo.

L'analisi condotta sulle imprese di questa filiera evidenzia per il 2006 una **condizione più sfavorevole di quella registrata per il 2005**, come dimostrano, per tutti gli indici, la totale assenza di risposte che indicano un miglioramento ed i saldi di risposta che, da positivi, passano a negativi o nulli.

Graf. 12 - Andamento dei principali indicatori congiunturali della filiera del bergamotto reggina nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

In particolar modo, si registra il decremento più elevato relativamente al saldo della produzione, che passa da +38% nel 2005 a -28,6% nel 2006 ed a quello del portafoglio ordini, che passa da +13% a -28,6%. Fanno seguito il fatturato, con un saldo negativo pari a -14,3%, e l'occupazione (fissa ed atipica) con saldi nulli. Nonostante il peggioramento appena evidenziato, rimane, tuttavia, prevalente, tra gli imprenditori reggini, la percezione di una stazionarietà riguardo all'andamento economico della filiera del bergamotto, soprattutto in riferimento all'occupazione, a proposito della quale le percentuali relative alla modalità "invariata" risultano pari al 100%.

Le dinamiche relative alle **previsioni per il 2007**, descritte per il settore manifatturiero in generale, trovano conferma all'interno dei comparti manifatturieri, che appaiono accomunati da un miglioramento dei saldi, dovuto ad una diminuzione delle percentuali di risposte degli imprenditori che si attendono un peggioramento, ma anche ad un clima di maggiore incertezza, per un 2007 che appare, comunque, all'insegna della stazionarietà. Più nel dettaglio, relativamente alla **produzione**, vanno sottolineate le performance delle aziende che si occupano di macchinari elettrici ed elettronici, le uniche a registrare un aumento delle quote di miglioramento (raddoppiate, passando dal 14,3% nel 2006 al 28,6% nel 2007) che, unitamente ad una percentuale nulla di chi prevede un peggioramento, porta ad un saldo di risposta positivo pari a +28,6%. Segue il comparto del legno/mobilio che, con percentuali identiche che indicano miglioramento e peggioramento (12,5%), presenta un saldo nullo. Le aspettative peggiori riguardano, invece, in termini di produzione anche per il 2007, il settore delle apparecchiature meccaniche, che presenta, tra i diversi comparti manifatturieri, il saldo di risposta più basso (-11,3%), anche se è il settore tessile ad attendersi in più larga misura (16,1%) un peggioramento.

Come già visto in riferimento alla produzione, anche per quanto riguarda il **portafoglio ordini** le previsioni più ottimistiche riguardano il comparto delle macchine elettriche ed elettroniche, dal momento che il 14,3% degli intervistati prospetta un miglioramento rispetto all'anno passato e nessuno un peggioramento, con il risultato di registrare un saldo di risposta positivo pari a +14,3%. Rimane, invece, il settore del legno e mobilio quello a manifestare una situazione più sfavorevole, presentando un saldo pari a -25%, seguito dalla filiera del bergamotto, con un saldo pari a -14,3%.

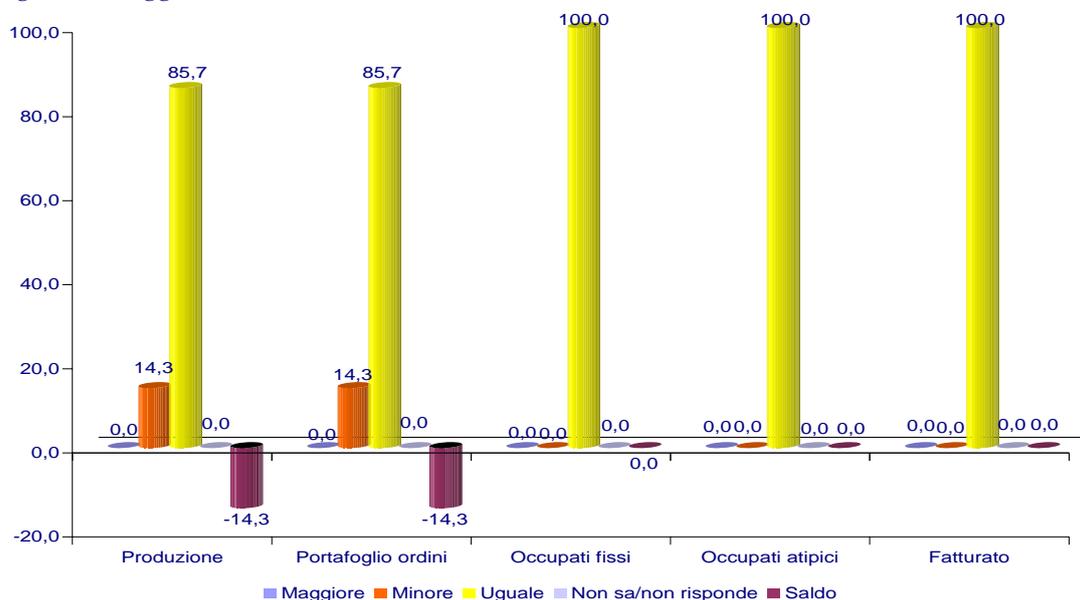
Passando ad esaminare l'**occupazione fissa** va sottolineato che, a fronte di una situazione costante o in leggero miglioramento per la maggior parte dei

comparti, gli imprenditori che operano nel settore delle macchine elettriche ed elettroniche prevedono, invece, per il 2007, un peggioramento del proprio saldo di risposta, che da nullo, nel 2006, passa a -14,3%. Tutti nulli appaiono, invece, i saldi se ci riferiamo all'**occupazione atipica**, per la quale si registrano unicamente risposte di stabilità o mancate risposte.

Esaminando, infine, le previsioni per il **fatturato**, emerge la difficoltà del comparto degli apparecchi meccanici e di quello agroalimentare (saldi di risposta rispettivamente pari a -9,1% e -9,4%), mentre si conferma come il comparto che registra le migliori performance in relazione a tutti gli indicatori (fatta eccezione per l'occupazione fissa in cui registra la situazione peggiore) il settore delle macchine elettriche ed elettroniche, che, in riferimento al fatturato, presenta un saldo di risposta per il 2007 pari a +14,3%.

Per quanto riguarda la **filiera del bergamotto**, le aspettative per il 2007 appaiono più ottimistiche, dal momento che diminuiscono le percentuali di imprenditori che prevedono un peggioramento della propria situazione economica. Più nel dettaglio, queste percentuali si dimezzano per la produzione ed il portafoglio ordini, passando da 28,6% nel 2006 a 14,3% nel 2007, mentre si annulla la quota percentuale di imprenditori che prevede un peggioramento del fatturato e che, nell'anno passato, ammontava a 14,3%. I saldi di risposta risultano pari a -14,3 per produzione e portafoglio ordini, mentre sono nulli quelli dei rimanenti indicatori congiunturali. Va sottolineato, infine, come prevalga, all'interno della filiera, la generale percezione di un andamento che si prevede sostanzialmente immutato per il 2007 in relazione a tutti gli indici considerati.

Graf. 13 - Stime di andamento dei principali indicatori congiunturali della filiera del bergamotto reggina nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Per quanto riguarda gli **investimenti** all'interno dei diversi comparti manifatturieri, la maggiore resistenza si può notare nella filiera del bergamotto, in cui la totalità degli intervistati (100%) non ha effettuato investimenti nel 2006, mentre nel 2005 avevano interessato il 25% delle imprese operanti nella filiera. A seguire troviamo il comparto agroalimentare (90,9%), quello delle apparecchiature meccaniche (90,6%) ed il tessile (90,3%), mentre è il settore delle macchine elettriche ed elettroniche a dimostrarsi più attivo nell'effettuare investimenti (42,9%), indirizzati principalmente all'introduzione di nuove tecnologie (100%), all'innovazione di processo e prodotto (33%) ed all'ampliamento della capacità produttiva (33%). Se andiamo ad esaminare, invece, il principale impiego degli investimenti effettuati dagli altri comparti manifatturieri emerge che, in buona percentuale, esso riguarda la sostituzione dei macchinari obsoleti (42,1%).

Non diversificandosi dalla situazione attuale, all'interno dei vari comparti le previsioni per il 2007 evidenziano il persistere della totale mancanza di investimenti da parte della filiera del bergamotto, ma anche da parte degli imprenditori che operano nel comparto metallurgico, agroalimentare e del legno/mobilia. Diminuiscono consistentemente anche le percentuali relative agli altri comparti, anche se rimangono le imprese delle macchine elettriche ed elettroniche a dimostrare una maggiore propensione ad investire (28,6%).

Tab. 18 - Investimenti effettuati nel 2006 dalle imprese dei comparti manifatturieri reggini (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Macchine elettriche e elettroniche	Totale
Si	0,0	12,1	9,1	9,7	12,5	9,4	42,9	11,0
No	100,0	87,9	90,9	90,3	87,5	90,6	57,1	89,0
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. 19 - Investimenti attesi nel 2007 dalle imprese dei comparti manifatturieri reggini (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Macchine elettriche e elettroniche	Totale
Si	0,0	0,0	0,0	3,2	0,0	1,9	28,6	2,3
No	100,0	75,8	97,0	90,3	87,5	94,3	57,1	89,0
Ns/nr	0,0	24,2	3,0	6,5	12,5	3,8	14,3	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Presentando, infine, le previsioni sull'**andamento economico del 2007** possiamo notare come nella filiera del bergamotto sia maggiormente diffusa, rispetto agli altri comparti, l'attesa di una stabilità della propria situazione aziendale (71,4%), mentre sia in linea con il dato generale la percentuale di coloro che si attendono un miglioramento (14,3%), previsto in uguale valore anche in riferimento alla provincia ed all'Italia. Particolarmente elevata (28,6%) appare, invece, la percentuale di attesa di un andamento favorevole per le imprese che

operano nel comparto delle macchine elettriche ed elettroniche, che dimostrano un ottimismo non solo a livello aziendale ma anche provinciale e nazionale (mantenendo una percentuale del 28,6%). Più pessimistiche si rivelano, infine, le aspettative economiche delle imprese che si occupano di apparecchi meccanici, che presentano la più elevata percentuale di risposte sfavorevoli (47,2%) e la più bassa di quelle favorevoli⁵.

Tab. 20 - Andamento atteso dell'economia nel 2007 da parte delle imprese della filiera del bergamotto reggina (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	14,3	14,3	14,3
Sfavorevole	14,3	28,6	42,9
Stazionario	71,4	57,1	42,9
Ns/nr	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

⁵ Per le tabelle relative all'andamento economico dei differenti comparti si rimanda all'allegato al capitolo.

Allegato Statistico al settore manifatturiero

Tab. AM1 - Andamento della produzione dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	6,1	3,0	6,5	12,5	3,8	14,3	5,2
Minore	28,6	33,3	27,3	45,2	37,5	43,4	42,9	37,8
Uguale	71,4	54,5	69,7	48,4	50,0	52,8	42,9	55,8
Ns/nr	0,0	6,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-28,6	-27,3	-24,2	-38,7	-25,0	-39,6	-28,6	-32,6

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM2 - Andamento del portafoglio ordini dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	9,1	3,0	9,7	0,0	3,8	28,6	6,4
Minore	28,6	33,3	18,2	32,3	62,5	43,4	28,6	34,3
Uguale	71,4	54,5	75,8	58,1	37,5	52,8	42,9	58,1
Ns/nr	0,0	3,0	3,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-28,6	-24,2	-15,2	-22,6	-62,5	-39,6	0,0	-27,9

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM3 - Andamento dell'occupazione fissa dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	3,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	1,2
Minore	0,0	6,1	0,0	9,7	0,0	3,8	0,0	4,1
Uguale	100,0	90,9	90,9	90,3	100,0	92,5	85,7	91,9
Ns/nr	0,0	0,0	9,1	0,0	0,0	1,9	14,3	2,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	0,0	-3,0	0,0	-9,7	0,0	-1,9	0,0	-2,9

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM4 - Andamento dell'occupazione atipica dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	0,0	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	0,6
Minore	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Uguale	100,0	54,5	81,8	80,6	75,0	83,0	28,6	75,0
Ns/nr	0,0	45,5	18,2	16,1	25,0	17,0	71,4	24,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	0,0	0,0	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	0,6

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM5 - Andamento del fatturato dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	6,1	6,1	9,7	12,5	7,5	14,3	7,6
Minore	14,3	30,3	33,3	35,5	37,5	39,6	42,9	34,9
Uguale	85,7	63,6	60,6	54,8	37,5	52,8	42,9	57,0
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-14,3	-24,2	-27,3	-25,8	-25,0	-32,1	-28,6	-27,3

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM6 - Previsioni dell'andamento della produzione dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2007 rispetto al 2006 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	0,0	0,0	6,5	12,5	1,9	28,6	0,0
Minore	14,3	6,1	6,1	16,1	12,5	13,2	0,0	14,3
Uguale	85,7	57,6	87,9	77,4	62,5	73,6	28,6	85,7
Ns/nr	0,0	36,4	6,1	0,0	12,5	11,3	42,9	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-14,3	-6,1	-6,1	-9,7	0,0	-11,3	28,6	-14,3

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM7 - Previsioni dell'andamento del portafoglio ordini dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2007 rispetto al 2006 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	0,0	0,0	3,2	0,0	0,0	14,3	0,0
Minore	14,3	3,0	0,0	6,5	25,0	13,2	0,0	14,3
Uguale	85,7	57,6	93,9	87,1	62,5	77,4	42,9	85,7
Ns/nr	0,0	39,4	6,1	3,2	12,5	9,4	42,9	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	-14,3	-3,0	0,0	-3,2	-25,0	-13,2	14,3	-14,3

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM8 - Previsioni dell'andamento dell'occupazione fissa dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2007 rispetto al 2006 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigli.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Minore	0,0	3,0	0,0	3,2	0,0	3,8	14,3	0,0
Uguale	100,0	78,8	90,9	96,8	87,5	92,5	57,1	100,0
Ns/nr	0,0	18,2	9,1	0,0	12,5	3,8	28,6	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	0,0	-3,0	0,0	-3,2	0,0	-3,8	-14,3	0,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM9 - Previsioni dell'andamento dell'occupazione atipica dei comparti manifatturieri in

provincia di Reggio Calabria nel 2007 rispetto al 2006 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Minore	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Uguale	100,0	48,5	81,8	83,9	75,0	83,0	28,6	74,4
Ns/nr	0,0	51,5	18,2	16,1	25,0	17,0	71,4	25,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM10 - Previsioni dell'andamento del fatturato dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria nel 2007 rispetto al 2006 (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Maggiore	0,0	0,0	3,0	3,2	12,5	0,0	14,3	2,3
Minore	0,0	0,0	12,1	9,7	12,5	9,4	0,0	7,6
Uguale	100,0	69,7	81,8	83,9	62,5	83,0	42,9	78,5
Ns/nr	0,0	30,3	3,0	3,2	12,5	7,5	42,9	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo	0,0	0,0	-9,1	-6,5	0,0	-9,4	14,3	-5,2

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM11 - Andamento atteso dell'economia aziendale nel 2007 da parte delle imprese manifatturiere reggine (in %)

	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Favorevole	14,3	9,1	21,2	25,8	25,0	3,8	28,6	14,5
Sfavorevole	14,3	36,4	18,2	25,8	25,0	47,2	14,3	32,0
Stazionario	71,4	54,5	60,6	48,4	50,0	49,1	57,1	53,5
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AM12 - Andamento atteso dell'economia provinciale nel 2007 da parte delle imprese manifatturiere reggine (in %)

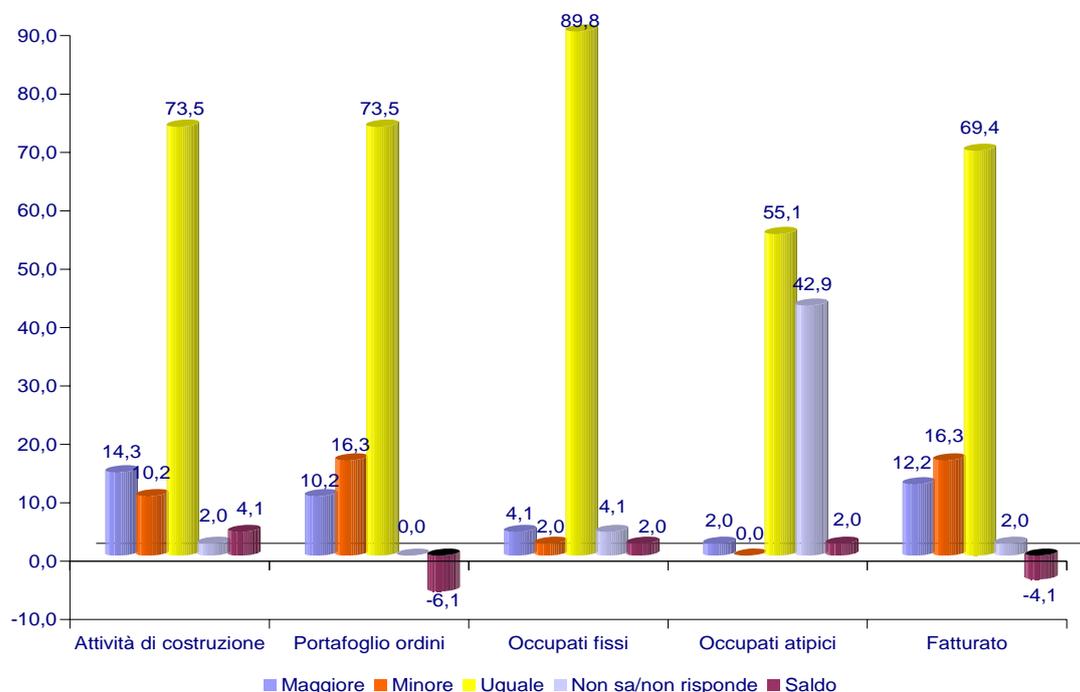
	Filiera del Bergamotto	Metallurgia	Agroalim.	Tessile/ Abbigl.	Legno/ Mobilio	App. meccanici	Elettriche e elettroniche	Totale
Favorevole	14,3	3,0	18,2	22,6	25,0	1,9	28,6	11,6
Sfavorevole	28,6	42,4	21,2	35,5	25,0	54,7	0,0	37,8
Stazionario	57,1	51,5	60,6	41,9	50,0	41,5	57,1	48,8
Ns/nr	0,0	3,0	0,0	0,0	0,0	1,9	14,3	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

5 Il settore delle costruzioni

L'analisi congiunturale effettuata per il 2006 in merito al settore edile reggino mette in evidenza una **situazione più favorevole di quella dell'anno precedente**, dal momento che si registrano aumenti nei saldi di risposta di tutti gli indicatori presi in esame. La migliore performance si ottiene in riferimento all'attività di produzione in cui una riduzione di quasi quattro volte della percentuale di risposte indicanti un peggioramento (si passa da 41% nel 2005 a 19,2% nel 2006) ed un lieve aumento delle risposte che segnalano un miglioramento (14,3%) portano ad un saldo positivo pari a +4,1%. Si registrano risultati positivi anche per l'occupazione, che presenta un saldo di risposta uguale a +2% sia per gli occupati fissi sia per quelli atipici. Permangono, invece, negativi, pur evidenziando un netto miglioramento, i saldi del portafoglio ordini e del fatturato, che ammontano, rispettivamente, a -6,1% ed a -4,1% (quest'ultimo aumenta di quasi 16 punti percentuali). Concentrandoci sul fatturato, notiamo, però, come rimanga superiore la percentuale di imprenditori che dichiara un peggioramento (16,3%) rispetto al 2005, causato principalmente da una diminuzione della domanda (50%), da una peggiore congiuntura nazionale e da un aumento dei costi e delle spese (per entrambe le motivazioni 37,5%). Tra le imprese edili reggine infine si evidenzia la percezione di una **prevalente stazionarietà degli indici rispetto al 2005**, dimostrato dalle elevate percentuali di risposta "uguale".

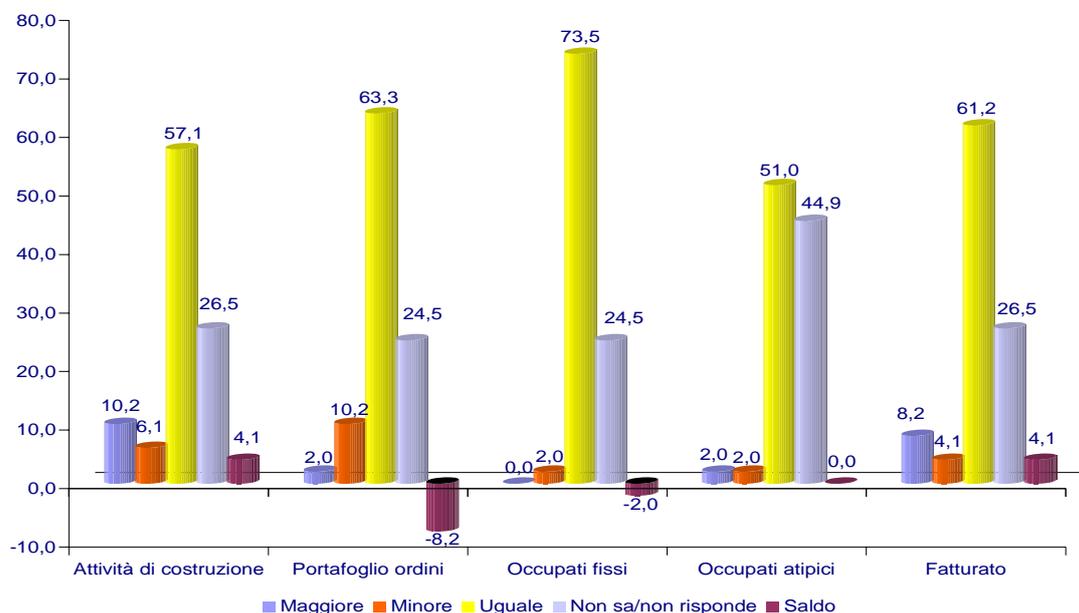
Graf. 14 - Andamento dei principali indicatori congiunturali del settore delle costruzioni della provincia di Reggio Calabria nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Meno incoraggianti sono le **previsioni per il 2007** che appaiono all'insegna della **stazionarietà ma mista ad un clima di sfiducia ed incertezza**. Entrando nel dettaglio vediamo che gli imprenditori edili si attendono un saldo invariato per l'attività di produzione (+4,1%), mentre prevedono un peggioramento relativamente al portafoglio ordini e all'occupazione (fissa ed atipica) con saldi di risposta pari rispettivamente a -8,2%, -2%, 0%. Continua, invece, a migliorare la situazione del fatturato, dal momento che la quota di intervistati che prevedono un peggioramento diminuisce ma riesce a contrastare la diminuzione di coloro che dichiarano un miglioramento, con la conseguenza di un saldo di risposta positivo e pari a +4,1%. Come motivazioni presentate dalle aziende edili e determinanti il miglioramento dell'indicatore per il 2007 troviamo soprattutto l'aumento della domanda (100%) ed, a seguire, il miglioramento della qualità dei propri prodotti (25%).

Graf. 15 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali del settore delle costruzioni della provincia di Reggio Calabria nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Nonostante si siano registrate per il 2006 delle performance più favorevoli rispetto al 2005, **non si riscontra una maggiore propensione da parte delle imprese del settore delle costruzioni ad investire le proprie risorse**. Al contrario, la disposizione degli imprenditori reggini agli investimenti si riduce, come evidenziato dalla percentuale di risposte positive che passa dal 26% nel 2005 al 12,2% nel 2006. Tali risorse sono state principalmente indirizzate all'innovazione di processo e prodotto (50%) ed, in ugual misura (16,7%), alla sostituzione dei macchinari obsoleti, all'introduzione di tecnologie, all'ampliamento e diversificazione della gamma produttiva ed all'ampliamento della capacità produttiva.

Le **stime per il 2007** vedono diminuire ulteriormente la percentuale di coloro che effettueranno investimenti (6,1%); si riduce anche la quota di coloro che dichiarano di rimanere estranei a tale fattore (da 85,7% nel 2005 a 69,4% nel 2006) a favore di un' aumentata indecisione su come verranno utilizzate le proprie risorse (24,5% di mancate risposte). Pressoché invariato, anche se con

valori differenti, rimane, invece, l'utilizzo che si pensa di fare degli investimenti.

Tab. 21 - Investimenti effettuati nel 2006 ed attesi nel 2007 dalle imprese del settore delle costruzioni della provincia di Reggio Calabria (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	12,2	6,1
No	85,7	69,4
Ns/nr	2,0	24,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Il clima di incertezza che abbiamo riscontrato tra gli imprenditori reggini in riferimento all'analisi dei principali indicatori congiunturali e della propensione ad investire trova conferma nelle **aspettative riguardanti l'andamento economico per il 2007**. Come possiamo notare, infatti, il 73,5% degli intervistati dichiara di attendersi una **situazione stazionaria**, mentre il 16,3% prevede un **peggioramento** dell'economia aziendale. Se confrontiamo i dati aziendali con quelli regionali e nazionali (rispettivamente 26,5% e 30,6%) vediamo, tuttavia, che tale percentuale è più contenuta, così come è più bassa, però, anche quella delle imprese che prevedono un andamento economico favorevole (10,2% per Reggio Calabria, 12,2% per la Calabria, 14,3% per l'Italia).

Tab. 22 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende del settore delle costruzioni della provincia di Reggio Calabria nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	10,2	12,2	14,3
Sfavorevole	16,3	26,5	30,6
Stazionario	73,5	57,1	51,0
Ns/nr	0,0	4,1	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

6 Il settore dei servizi

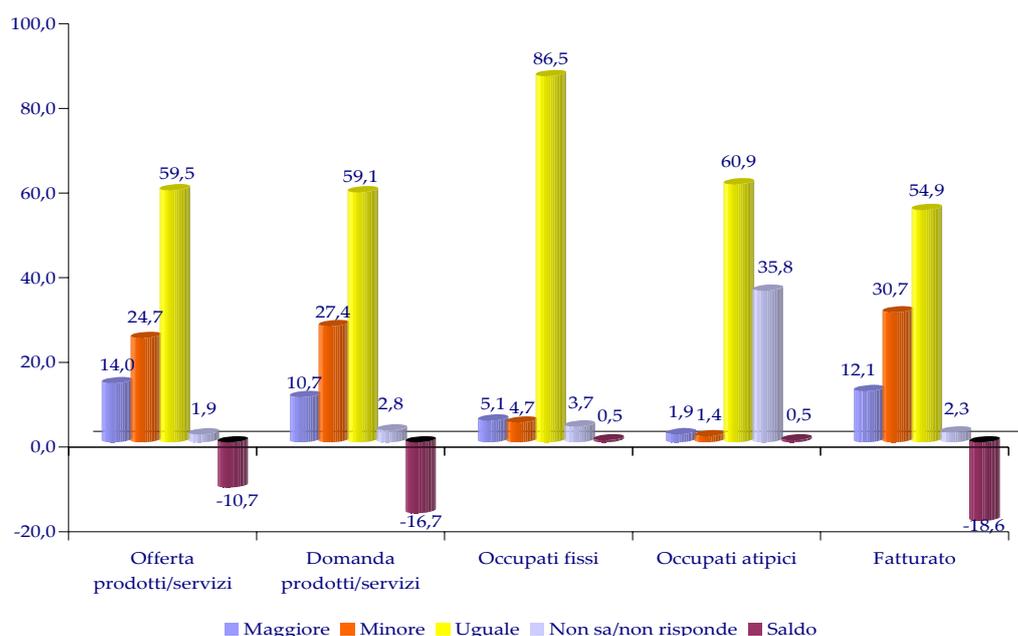
In linea con un processo di terziarizzazione che sta interessando tutta Italia, il settore dei servizi rappresenta il “motore” trainante dell’economia reggina, sia in termini di apporto alla ricchezza economica provinciale, sia di consistenza imprenditoriale. L’analisi congiunturale per il 2006 evidenzia anche per il settore delle attività terziarie, come già visto in precedenza per tutti gli altri settori dell’economia reggina, una **prevalente percezione da parte degli imprenditori locali di una situazione di stazionarietà rispetto al 2005**. Sono, infatti, tutte superiori al 50% le percentuali di risposta che indicano una condizione economica invariata in relazione agli indicatori; notiamo, inoltre, che tale percentuale è particolarmente elevata per l’occupazione fissa e pari all’86,5%.

Malgrado l’economia reggina appaia piuttosto stabile ma caratterizzata da una situazione non favorevole, possiamo, tuttavia, sottolineare un miglioramento (che ha interessato più o meno tutti gli indicatori congiunturali) dei saldi di risposta che, pur se ancora per la maggior parte negativi, appaiono inferiori rispetto a quelli del 2005. Tale condizione è la conseguenza di una generale diminuzione delle percentuali di risposte indicanti un peggioramento, alla quale si affianca un maggiore ottimismo delle aziende. Più nel dettaglio, l’offerta di prodotti e servizi presenta un saldo pari a -10,7% (nel 2005 ammontava a -24%), mentre quello relativo alla domanda è uguale a -16,7% (-27% nel 2005). Aumentato di 11,4 punti percentuali appare, invece, il saldo relativo al fatturato (-18,6%) per il quale permane però la maggiore condizione di difficoltà. Il 30,7% delle aziende dichiara infatti un peggioramento del proprio volume d’affari, dovuto principalmente ad una diminuzione della domanda (57,6%), ma anche ad una maggiore concorrenza (34,8%) e ad un

innalzamento dei costi e delle spese (31,8%). Il 12,1% degli intervistati registra, invece, un miglioramento del fatturato in seguito ad un aumento della domanda (61,5%) e ad un miglioramento della competitività della qualità dei propri prodotti e servizi (34,6%).

Permane principalmente stabile l'occupazione soprattutto se ci riferiamo alla componente fissa (abbiamo già evidenziato che l'86,5% delle imprese dichiara una stabilità a fronte del 60,9% per l'occupazione atipica), mentre quella atipica mostra una consistente quota di aziende che non hanno saputo rispondere alla domanda (35,8%). I saldi di risposta appaiono, infine, entrambi pari a +0,5%.

Graf. 16 - Andamento dei principali indicatori congiunturali del settore dei servizi della provincia di Reggio Calabria nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

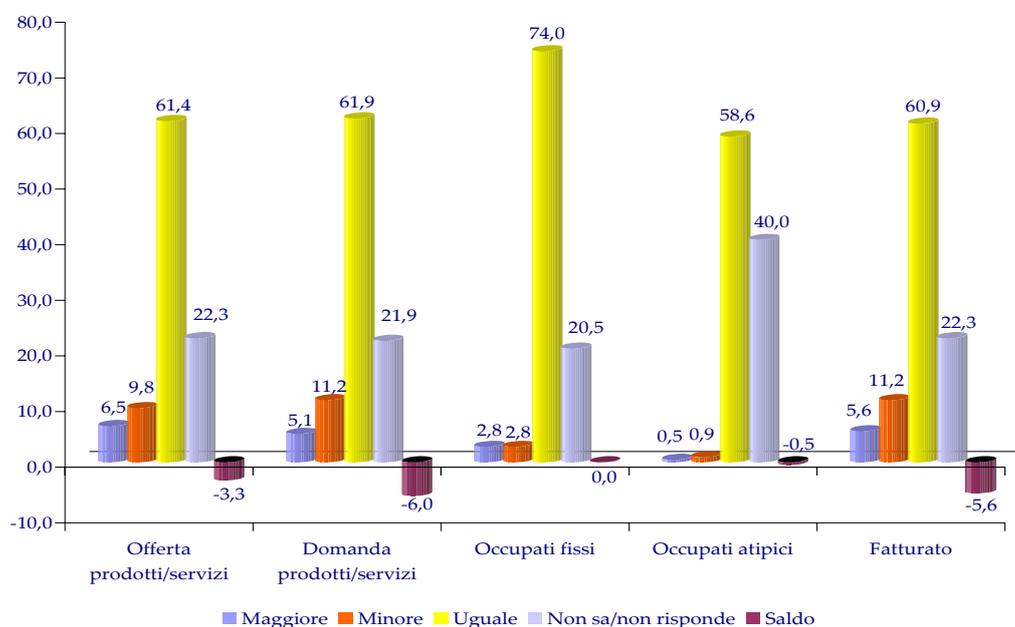


Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Le **previsioni per il 2007** sembrano evidenziare un atteggiamento ottimistico delle aziende reggine in riferimento all'offerta e alla domanda di prodotti/servizi ed al fatturato, come dimostrato dai corrispondenti saldi di risposta, che appaiono notevolmente migliorati e pari a -3,3%, a -6% ed a -5,6%.

L'andamento migliore degli indicatori è il risultato della diminuzione delle percentuali di intervistati che dichiarano di attendersi un peggioramento per il 2007 (pari a 9,8% per l'offerta di prodotti/servizi, a 27,5% per la domanda e il fatturato), in grado di contrastare la parallela, ma meno consistente, diminuzione delle quote di imprenditori che prevedono, invece, un miglioramento (6,5% per l'offerta di prodotti/servizi, 5,1% per la domanda e 5,6% per il fatturato). In leggera diminuzione viene, invece, percepita l'occupazione, sia fissa che atipica, per la quale si attendono saldi di risposta pari rispettivamente a 0% ed a -0,5%. Notiamo, tuttavia, che prevale la convinzione di un **2007 all'insegna della stazionarietà** ma anche di una maggiore incertezza confermata dall'incremento delle mancate risposte rispetto al 2006.

Graf. 17 - Previsioni dell'andamento dei principali indicatori congiunturali del settore dei servizi della provincia di Reggio Calabria nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Se concentriamo, ora, la nostra analisi sugli **investimenti** effettuati nel 2006

dalle imprese intervistate, possiamo sottolineare come tra i settori reggini sia quello dei servizi a presentare la più alta percentuale di risorse impiegate in investimenti. Sebbene si registri il 19,5% di risposte positive, rimane, tuttavia, elevata la quota di coloro che si dichiarano estranei a tale attività (78,6%). Le **previsioni** per il 2007 vedono diminuire notevolmente la quota di imprenditori interessata ad investire, che si prevede scenda fino al 7,9%. Rimane pressoché invariata, invece, la percentuale di risposte negative (72,1%) mentre assistiamo ad un incremento della modalità di risposta che sottolinea, per il 2007, l'incertezza delle aziende terziarie anche in riferimento agli investimenti (20% non sa/non risponde).

Tab. 23 - Investimenti effettuati nel 2006 e attesi nel 2007 dalle imprese terziarie reggine (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	19,5	7,9
No	78,6	72,1
Ns/nr	1,9	20,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Alla luce di quanto finora esaminato, possiamo concludere sottolineando che il 57,7% degli operatori dei servizi si attende un **andamento economico stazionario per il 2007**, anche se rimane consistente la percentuale di intervistati con aspettative sfavorevoli (26,5%). Modesta appare, tuttavia, la quota di aziende che si attende una ripresa (15,3%), superiore a quella che si riferisce all'andamento economico provinciale e nazionale (entrambe 10,7%).

Tab. 24 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende del settore dei servizi della provincia di Reggio Calabria nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	15,3	10,7	10,7
Sfavorevole	26,5	34,0	31,6
Stazionario	57,7	51,2	54,0
Ns/nr	0,5	4,2	3,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

6.1 L'andamento congiunturale dei comparti del settore terziario

L'analisi dei comparti che compongono il settore dei servizi ribadisce la prevalente stazionarietà dell'andamento dell'economia, pur evidenziandone le consistenti difficoltà. La situazione del **commercio** appare la più difficile se ci riferiamo all'offerta di prodotti e servizi, per la quale si registra un saldo di risposta pari a -15,9%. Consistenti saldi negativi si riscontrano, inoltre, in riferimento alla domanda di prodotti e servizi ed al fatturato (per entrambi -19,3%), mentre migliore appare la condizione dell'occupazione soprattutto di quella fissa per la quale il settore del commercio registra la migliore performance, con un saldo pari a +3,4%. All'interno del settore del commercio possiamo, inoltre, mettere in evidenza come la situazione più sfavorevole interessi il commercio al dettaglio, in particolar modo la **grande distribuzione**. Appaiono, infatti, particolarmente negativi i saldi negativi relativi alla produzione, al portafoglio ordini ed al fatturato (tutti e tre pari a -28%), conseguenza della consistente quota di imprenditori che dichiarano un peggioramento delle performance aziendali in relazione ai tre indici esaminati (40%). In netto miglioramento appaiono, invece, i saldi di risposta degli indicatori congiunturali delle imprese che operano nella **piccola distribuzione**, che presentavano, nel 2005, la maggiore penalizzazione e che ammontano, nel 2006, a -8,8% per l'offerta e la domanda di prodotti/servizi (contro saldi rispettivamente pari a -34% e -43% nel 2005) ed a -14,7% per il fatturato (pari a -51% nel 2005). Si annullano i saldi relativi all'occupazione, sia fissa sia atipica, percepita dalla maggior parte degli intervistati invariata (85,3% per la componente fissa, 73,5% per quella atipica). In una situazione intermedia tra la piccola e grande distribuzione si trovano le imprese che operano nel **commercio all'ingrosso**, che registrano un miglioramento rispetto al 2005 sebbene i saldi di

risposta rimangano negativi per gli indicatori, fatta eccezione per l'occupazione fissa, che presenta un saldo positivo pari a +6% e per l'occupazione fissa che registra, invece, un saldo nullo.

Proseguendo nella nostra analisi troviamo il **comparto turistico**, che presenta la condizione più sfavorevole riguardo alla domanda di prodotti e servizi, all'occupazione atipica e, soprattutto, al fatturato, dal momento che i saldi di risposta ammontano rispettivamente a -23,8%, a -2,4% ed a -33,3%. In riferimento al fatturato va sottolineata, inoltre, l'elevata percentuale di imprenditori che ne dichiarano un peggioramento rispetto al 2005 (42,9%), quasi pari alla quota di coloro che dichiarano, invece, una stazionarietà (47,6%). Negativo risulta anche il saldo dell'offerta di prodotti e servizi (-14,3%) mentre è nullo quello degli occupati fissi. All'interno del settore turistico la maggiore difficoltà relativamente a tutti gli indicatori esaminati viene registrata dai **pubblici esercizi** che presentano saldi negativi particolarmente elevati per il fatturato (-34,6%) ed il portafoglio ordini (-30,8%); a seguire troviamo la produzione, con un saldo pari a -23,1% e l'occupazione, con un saldo di -3,8% per entrambe le componenti. Migliore appare la situazione delle **strutture ricettive**, sebbene registrino anch'esse una situazione sfavorevole relativamente al volume d'affari, il cui saldo ammonta a -31,3%.

Le migliori condizioni in termini di domanda di prodotti/servizi e di occupazione atipica vengono registrate dal comparto della **logistica**, che presenta saldi di risposta rispettivamente pari a -9,8% ed a +2,4%. Positivo e pari a +2,4% è anche il saldo riferito agli occupati fissi, mentre è nullo quello relativo all'offerta di prodotti/ servizi e negativo, pur se più contenuto rispetto a quello dei comparti del commercio e del turismo, il saldo di risposta del fatturato (-12,2%). Troviamo, infine, il settore dell'**ICT** che presenta saldi di risposta negativi fatta eccezione per l'occupazione atipica, che registra un saldo

nullo. In particolare, le imprese dell'ICT presentano la condizione più sfavorevole per quanto riguarda l'occupazione fissa (saldo pari a -6,9%), in riferimento alla quale nessun intervistato ha dichiarato un miglioramento rispetto al 2005, ma la performance migliore in relazione al fatturato, con un saldo di risposta pari a -9,1%.

Tab. 25 - Saldi degli indicatori congiunturali dei comparti del settore dei servizi della provincia di Reggio Calabria nel 2006 e previsioni per il 2007 (in %)

	Offerta prodotti/servizi	Domanda prodotti/servizi	Occ. fissi	Occ. atipici	Fatturato
Commercio di cui:	-15,9	-19,3	3,4	1,1	-19,3
<i>Commercio all'ingrosso</i>	-13,8	-24,1	6,9	0,0	-17,2
<i>Com. dettaglio (Piccola distribuzione)</i>	-8,8	-8,8	0,0	0,0	-14,7
<i>Com. dettaglio (Grande distribuzione)</i>	-28,0	-28,0	4,0	4,0	-28,0
Turismo di cui:	-14,3	-23,8	0	-2,4	-33,3
<i>Strutture ricettive</i>	0,0	-12,5	6,3	0,0	-31,3
<i>Pubblici esercizi</i>	-23,1	-30,8	-3,8	-3,8	-34,6
Logistica	0	-9,8	2,4	2,4	-12,2
ICT	-6,8	-11,4	-6,8	0	-9,1
Totale	-10,7	-16,7	0,5	0,5	-18,6

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

La tendenza per il 2007 evidenziata per l'intero settore dei servizi si può riscontrare anche all'interno dei comparti che lo costituiscono. L'atteggiamento ottimistico degli imprenditori intervistati operanti nel comparto del **commercio** non sembra contrastare energicamente la negatività della situazione, che appare la più sfavorevole in termini di offerta e domanda di prodotti/servizi e di fatturato. Sebbene inferiori a quelli del 2006, si attendono, infatti, saldi negativi pari rispettivamente a -6,8%, a -9,1% ed a -8%. Si prevede, invece, una diminuzione, fino all'annullamento dei relativi saldi, per l'occupazione sia fissa sia atipica. All'interno del comparto, la **grande distribuzione** presenta anche nel 2007 la situazione più difficile per quanto riguarda l'offerta e la domanda di prodotti/servizi (per entrambi i saldi sono uguali a -16%), mentre le performance migliori riguardo a tali indicatori ed al fatturato dovrebbero essere

registrate dalla **piccola distribuzione** con saldi nulli per la produzione ed il portafoglio ordini ed un saldo del -2,9% per il fatturato. Il **commercio all'ingrosso** presenta, invece, la situazione più critica in relazione al fatturato (saldo pari a -13,8%) ma quella migliore in riferimento all'occupazione fissa che registra un saldo di risposta del +3,4%.

Grazie ad una consistente diminuzione delle quote di intervistati che si attendono per il 2007 una condizione più sfavorevole rispetto al 2006, notiamo che migliorano, all'interno del settore **turistico**, i saldi di risposta relativi all'offerta dei prodotti/servizi (saldo nullo), alla domanda (-4,8%) ed al fatturato (-7,1%). Rimane, invece, costante in termini di saldi la situazione dell'occupazione in generale, anche se emerge una maggiore incertezza comune a tutti i comparti. In particolare, si nota che, in termini di volume d'affari, si attendono una condizione più sfavorevole i **pubblici esercizi** (saldo -7,7%), mentre, riguardo alla domanda di prodotti/servizi, sono le **strutture ricettive** a presentare un saldo di risposta negativo più consistente (-6,3%).

Passando ad analizzare le aspettative per il 2007 del settore **logistico**, possiamo sottolineare un peggioramento rispetto al 2006 dell'offerta dei prodotti e servizi, dovuto ad un maggiore pessimismo da parte delle aziende interessate che porta ad un saldo che, da nullo, si attende negativo e pari a -2,4%. Si percepisce negativamente anche l'occupazione fissa, che dovrebbe registrare, nel 2007, il saldo più basso all'interno dei differenti comparti (-4,9%), mentre rimane costante la componente atipica dell'occupazione (+2,4%). In miglioramento, dovuto, però, alla diminuzione delle risposte relative alla modalità che indica un peggioramento, appaiono, infine, la domanda di prodotti/servizi ed il fatturato, per i quali si prevedono saldi di risposta pari a -7,3% e 0%.

Infine, il comparto dell'**ICT** prevede, per il 2007, un azzeramento dei saldi di offerta e domanda dei prodotti/servizi, un miglioramento anche in termini di

fatturato (saldo pari a -4,5%), ma, soprattutto, in riferimento all'occupazione fissa: se nel 2006 il comparto ICT presentava, infatti, a questo proposito, la condizione più sfavorevole, nel 2007 sembrerebbe mostrare l'andamento più favorevole, registrando un saldo di risposta che, da -6,8% del 2006, passa a +4,5% nel 2007. Entrando più nel dettaglio notiamo che tale performance positiva è il risultato di un innalzamento delle risposte che indicano un miglioramento (che passa da 0% nel 2006 a 4,5% nel 2007) combinato alla diminuzione della quota di coloro che si attendono un peggioramento (da 6,8% nel 2006 si annulla nel 2007), anche se aumenta il clima di incertezza ed indecisione sull'andamento futuro del comparto.

Tab. 26 – Previsioni dei saldi degli indicatori congiunturali dei comparti del settore dei servizi della provincia di Reggio Calabria per il 2007 (in %)

	Offerta prodotti/servizi	Domanda prodotti/servizi	Occ. fissi	Occ. atipici	Fatturato
Commercio di cui:	-6,8	-9,1	0,0	0,0	-8,0
Commercio all'ingrosso	-6,9	-13,8	3,4	0,0	-13,8
Com. dettaglio (Piccola distribuzione)	0,0	0,0	-2,9	0,0	-2,9
Com. dettaglio (Grande distribuzione)	-16,0	-16,0	0,0	0,0	-8,0
Turismo di cui:	0,0	-4,8	0,0	-2,4	-7,1
Strutture ricettive	0,0	-6,3	0,0	0,0	-6,3
Pubblici esercizi	0,0	-3,8	0,0	-3,8	-7,7
Logistica	-2,4	-7,3	-4,9	2,4	0,0
ICT	0,0	0,0	4,5	-2,3	-4,5
Totale	-3,3	-6,0	0,0	-0,5	-5,6

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Concentrando l'attenzione sugli **investimenti** effettuati dai comparti terziari emerge una **maggiore propensione ad investire le proprie risorse da parte del settore dell'ICT** che presenta una percentuale pari a 25%; seguono, poi, il comparto del commercio -in particolare il 29,4% delle imprese operanti nella piccola distribuzione dichiara di aver effettuato investimenti nel 2006- e quello della logistica, con valori che ammontano a 20,5% e 19,5%. E' il comparto turistico ad evidenziare, invece, la minore predisposizione agli investimenti,

registrando una percentuale di risposte negative pari all'88,1%. Un'ulteriore scomposizione dei dati relativi al turismo ci consente, però, di mettere in evidenza come le strutture ricettive siano particolarmente attive nell'investire (25%), al contrario dei pubblici servizi, che rispondono negativamente per il 96,2%. Le risorse investite nel 2006 hanno consentito, al 38,1% degli intervistati, l'introduzione di tecnologie di comunicazione (63,6% per le imprese dell'ICT), al 35,7% l'ampliamento della capacità operativa, al 28,6% il miglioramento e l'ampliamento della rete commerciale (33,3% per le aziende commerciali) ed al 21,4% delle imprese un ampliamento ed una diversificazione della gamma dei servizi (21,4%). Riguardo alle **previsioni** per l'anno in corso, l'analisi per comparti conferma la dinamica descritta a livello generale, anche se, nel 2007, è il settore del commercio a presentare la quota maggiore di investimenti (12,5%), effettuati in più larga misura dalla piccola distribuzione (20,6%) piuttosto che dalla grande distribuzione (8%) e dal commercio all'ingrosso (6,9%). Seguono le imprese dell'ICT e della logistica, con valori pari rispettivamente a 6,8% e 4,9%. Si conferma, invece, il settore turistico quello meno propenso ad investire nuove risorse (2,4%), soprattutto nella componente relativa ai pubblici esercizi (0%), ma notiamo anche che è quello a registrare la più alta percentuale di incertezza (31%).

Tab. 27 - Realizzazione di investimenti nei comparti del settore dei servizi nel 2006 (in %)

	Si	No	Non sa	Totale
Commercio di cui:	20,5	77,3	2,3	100,0
Commercio all'ingrosso	13,8	82,8	3,4	100,0
Com. dettaglio (Piccola distribuzione)	29,4	67,6	2,9	100,0
Com. dettaglio (Grande distribuzione)	16,0	84,0	0,0	100,0
Turismo di cui:	11,9	88,1	0,0	100,0
Strutture ricettive	25,0	75,0	0,0	100,0
Pubblici esercizi	3,8	96,2	0,0	100,0
Logistica	19,5	78	2,4	100,0
ICT	25,0	72,7	2,3	100,0
Totale	19,5	78,6	1,9	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. 28 - Previsioni di investimenti nei comparti del settore dei servizi nel 2007 (in %)

	Si	No	Non sa	Totale
Commercio di cui:	12,5	76,1	11,4	100,0
Commercio all'ingrosso	6,9	82,8	10,3	100,0
Com. dettaglio (Piccola distribuzione)	20,6	64,7	14,7	100,0
Com. dettaglio (Grande distribuzione)	8,0	84,0	8,0	100,0
Turismo di cui:	2,4	66,7	31,0	100,0
Strutture ricettive	6,3	50,0	43,8	100,0
Pubblici esercizi	0,0	76,9	23,1	100,0
Logistica	4,9	75,6	19,5	100,0
ICT	6,8	65,9	27,3	100,0
Totale	7,9	72,1	20,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Soffermandoci, infine, sulle previsioni relative all'**andamento economico del 2007**, possiamo notare come siano le imprese della logistica ad attendersi in più larga misura, rispetto agli altri comparti, una stazionarietà della propria situazione aziendale (68,3%). Particolarmente elevata (31%) appare, invece, la percentuale di attesa di un andamento sfavorevole per le imprese turistiche, in particolare dei pubblici esercizi (38,5%), mentre più ottimistiche si rivelano le aspettative economiche delle imprese commerciali, che presentano la più elevata percentuale di risposte favorevoli (20,5%), soprattutto di quelle operanti nella piccola distribuzione (29,4%)⁶.

Tab. 29 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende del settore dei servizi della provincia di Reggio Calabria nel 2007 (in %)

	Commercio	Turismo	Logistica	ICT	Totale
Favorevole	20,5	16,7	9,8	9,1	15,3
Sfavorevole	28,4	31,0	22,0	22,7	26,5
Stazionario	51,1	52,4	68,3	65,9	57,7
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	2,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

⁶ Per le tabelle relative all'andamento economico dei comparti del commercio e del turismo si rimanda all'allegato.

Allegato Statistico al settore dei servizi

Tab. AS1 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende commerciali della provincia di Reggio Calabria nel 2007 (in %)

	Commercio all'ingrosso	Comm. al dettaglio (Piccola distribuzione)	Comm. al dettaglio (Grande distribuzione)	Totale
Favorevole	6,9	29,4	24,0	20,5
Sfavorevole	31,0	20,6	36,0	28,4
Stazionario	62,1	50,0	40,0	51,1
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Tab. AS2 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende turistiche della provincia di Reggio Calabria nel 2007 (in %)

	Strutture ricettive	Pubblici esercizi	Totale
Favorevole	12,5	19,2	16,7
Sfavorevole	18,8	38,5	31,0
Stazionario	68,8	42,3	52,4
Ns/nr	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

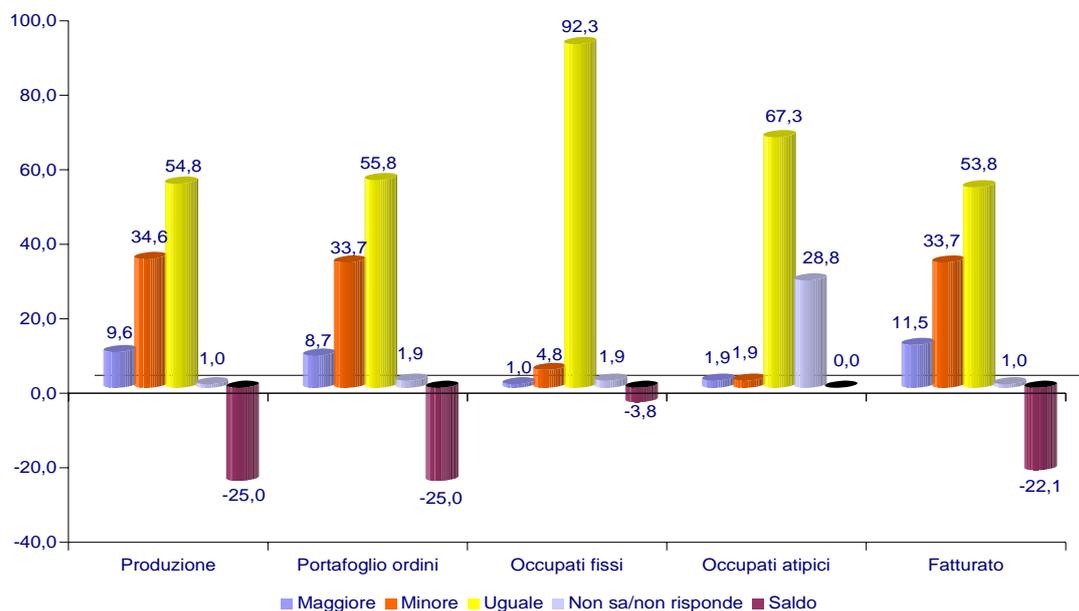
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

7 I settori innovativi

In questa sezione verrà approfondito l'andamento congiunturale delle imprese che appartengono ai settori "innovativi"; a questo proposito, si considerano i dati aggregati delle aziende manifatturiere che operano nel comparto delle apparecchiature meccaniche e delle macchine elettriche ed elettroniche e di quelle dei servizi, più in particolare appartenenti al comparto dell'information and communication technology (ICT).

L'analisi effettuata relativamente alle imprese innovative intervistate, sebbene prevalgano le percentuali relative alla stazionarietà degli indicatori nel 2006 rispetto al 2005, mette in evidenza una situazione di difficoltà per la produzione, il portafoglio ordini ed il fatturato. I saldi di risposta di questi indici appaiono, infatti, notevolmente peggiorati rispetto a quelli del 2005, attestandosi su elevati valori negativi pari, rispettivamente, a -25% per l'offerta e la domanda di prodotti e servizi (contro il -1% ed il +3% nel 2005) ed a -22,1% per il fatturato (+3% nel 2005). Tale peggioramento è il risultato di una consistente diminuzione delle percentuali di imprenditori che dichiarano un miglioramento, a cui si affianca un notevole aumento delle quote di peggioramento (superiori per i tre indicatori al 30%). Tendenzialmente stabile viene considerata, invece, l'occupazione, anche se la componente atipica evidenzia un decremento del saldo di risposta, che, da +4% nel 2005, si annulla nel 2006.

Graf. 18 - Andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese dei settori innovativi reggini nel 2006 (in %)



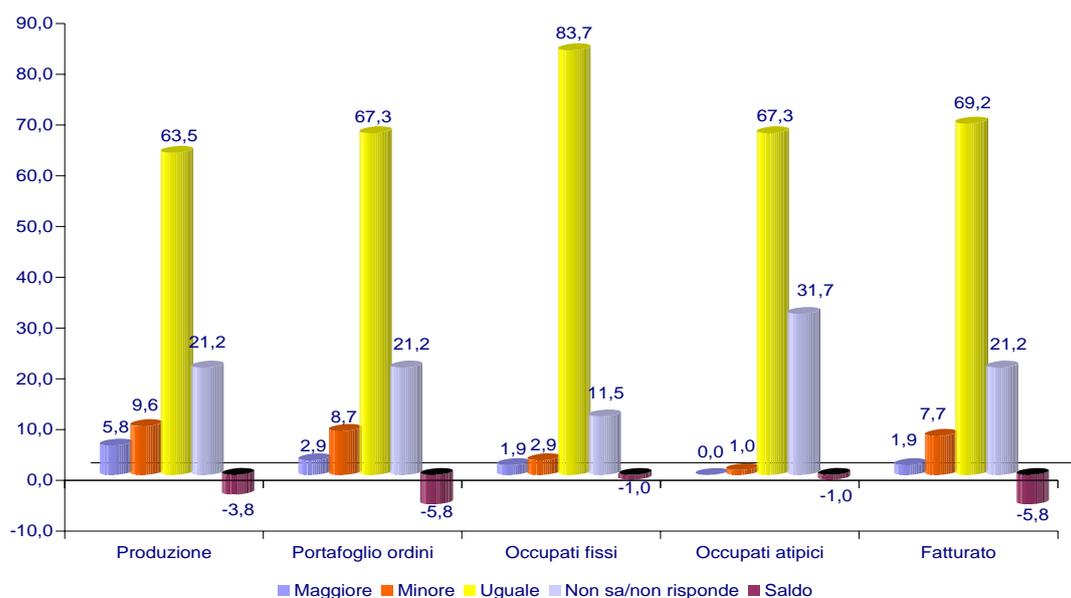
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Scomponendo il campione secondo la **natura giuridica** delle imprese, possiamo notare come **le migliori performance vengano registrate dalle dalle S.r.l.** in riferimento alla maggior parte degli indicatori, mentre in difficoltà appaiono le società individuali. Per quanto riguarda, invece, la classe dimensionale, sono le imprese con 1-9 addetti a presentare le maggiori difficoltà riguardo agli indicatori esaminati (fatta eccezione per l'occupazione fissa che vede in maggiore difficoltà le imprese con oltre 10 addetti).

Le **stime per il 2007** sono caratterizzate non solo dall'aumento delle percentuali di imprenditori che si attendono una condizione economica invariata rispetto al 2006 ma anche da un incremento delle quote di mancate risposte, a conferma del clima di incertezza che è diffuso tra gli imprenditori reggini. Tuttavia, le diminuzioni che si registrano in riferimento alle risposte positive e negative portano ad un miglioramento dei saldi di risposta che, anche se ancora negativi, appaiono notevolmente diminuiti rispetto a quelli del 2006 e pari a -3,8% per la produzione ed a -5,8% per il portafoglio ordini ed il fatturato. Un leggero

incremento si attende anche in relazione al saldo dell'occupazione fissa (-1%), mentre una diminuzione si registra per quello della componente atipica (-1%). Relativamente alle tre componenti dell'aggregato di imprese che stiamo considerando sottolineiamo come, nelle previsioni per il 2007, si risenta del miglioramento che gli imprenditori reggini si attendono per i comparti delle macchine elettriche ed elettroniche e dell'ICT, ma anche del peggioramento che dovrebbe riguardare il settore degli apparecchi meccanici che contribuisce a mantenere negativi i saldi degli indicatori congiunturali.

Graf. 19 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese dei settori innovativi reggini nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

La condizione economica sfavorevole che interessa le imprese che operano nei settori innovativi reggini si riflette sugli **investimenti** effettuati nel 2006, che risultano interessante solo il 18,3% degli intervistati contro il 27% del 2005. Tale valore risulta inferiore non solo a quello rilevato nella precedente analisi ma anche a quello che era stato ipotizzato per il 2006 e che ammontava a 23%. Le stime per il 2007 individuano, inoltre, una percentuale di risposte affermative

inferiore di circa tre volte a quella del 2006 (5,8%), ma segnalano anche una lieve diminuzione della quota di imprese che non intendono effettuare investimenti (79,8%) ed un incremento di mancate risposte (14,4%).

Tab. 30 - Investimenti effettuati nel 2006 ed attesi nel 2007 dalle imprese dei settori innovativi reggini (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	18,3	5,8
No	80,7	79,8
Ns/nr	1,0	14,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Le aspettative riguardanti l'**andamento dell'economia** per il 2007 evidenziano un orientamento prevalentemente negativo se ci riferiamo all'evoluzione della provincia e dell'Italia (rispettivamente 43,3% e 41,3% di risposte indicanti un peggioramento). A livello microeconomico prevale, invece, una percezione di stazionarietà condivisa dal 56,7% del campione, a cui segue un 34,6% che dimostra un maggiore pessimismo. Notiamo, tuttavia, come la quota di coloro che manifestano fiducia nella ripresa aziendale (7,7%) sia maggiore di quella relativa alla fiducia per l'andamento economico provinciale e nazionale (4,8% e 3,8%).

Tab. 31 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende dei settori innovativi reggini nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	7,7	4,8	3,8
Sfavorevole	34,6	43,3	41,3
Stazionario	56,7	48,1	51,0
Ns/nr	1,0	3,8	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0

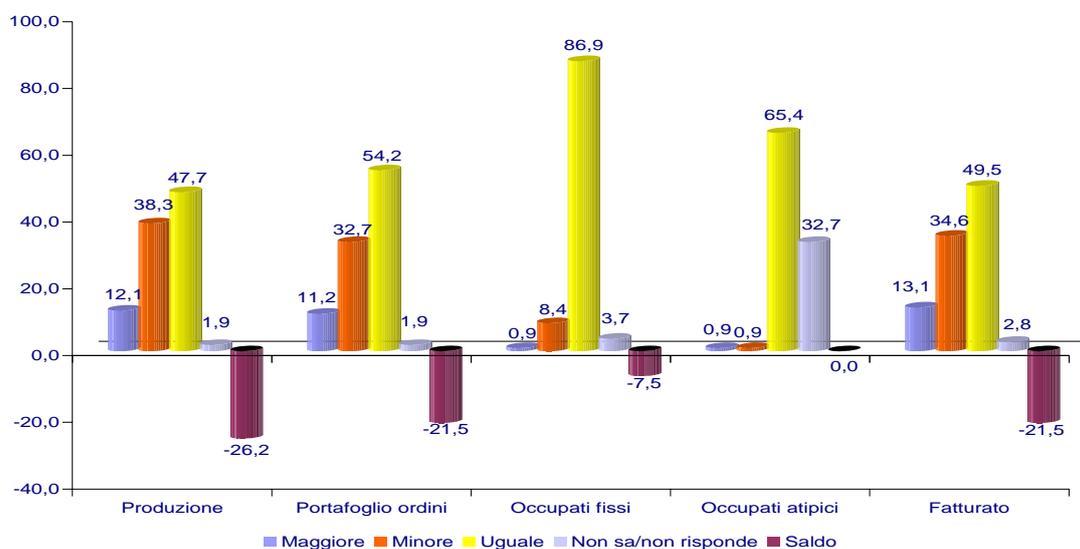
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

8 L'artigianato reggino

L'andamento congiunturale per il 2006 mette in evidenza una **situazione non particolarmente rosea per le aziende artigiane** che presentano, infatti, elevati saldi di risposta negativi per la produzione, il portafoglio ordini ed il fatturato, pari rispettivamente a -26,2%, a -21,5% ed a -21,5%. Tale condizione sfavorevole dipende in primo luogo dalla diffusa percezione tra gli artigiani reggini di un peggioramento, rispetto al 2005, dell'andamento delle proprie aziende in relazione agli indicatori esaminati: sono, infatti, superiori al 30% le percentuali di risposte negative, che, più nello specifico, ammontano a 38,3% per la produzione, a 32,7% per il portafoglio ordini ed a 34,6% per il fatturato. Sostanzialmente stazionaria viene, invece, considerata l'occupazione, sia nella componente fissa che atipica (rispettivamente 86,9% e 65,4% di risposte che indicano una situazione invariata rispetto al 2005), sebbene si registri un saldo negativo per gli occupati fissi (-7,5%) ed un saldo nullo per gli occupati atipici. Va, tuttavia, sottolineato come, in riferimento all'occupazione atipica, sia elevata la percentuale di artigiani che ha mostrato incertezza sull'andamento congiunturale delle proprie aziende (32,7%).

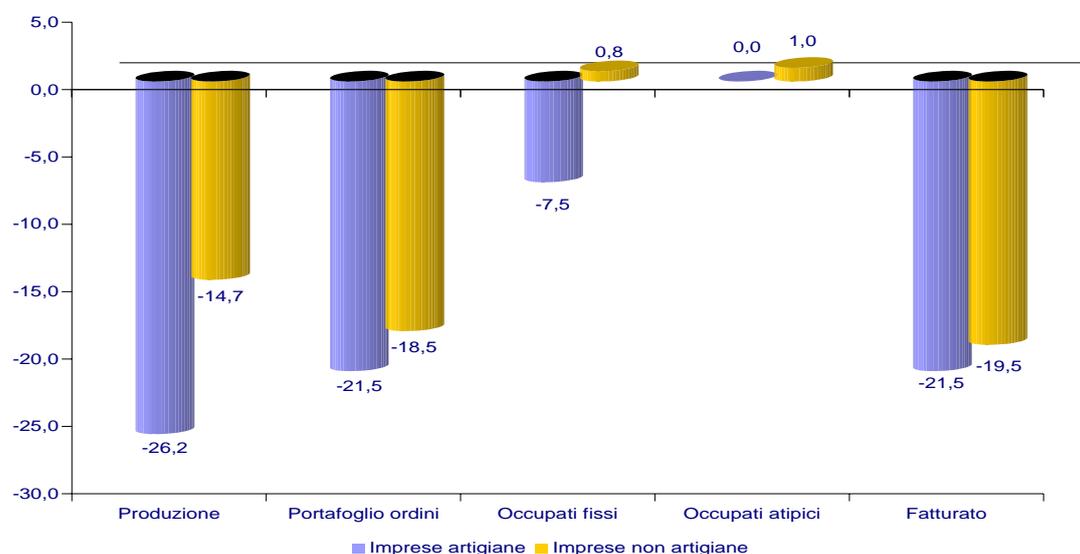
Se confrontiamo i saldi di risposta dei principali indicatori delle imprese artigiane reggine con quelli delle aziende che non appartengono alla categoria dell'artigianato emerge una condizione più favorevole per queste ultime. Sebbene negativi, i saldi di produzione, portafoglio ordini e fatturato appaiono, infatti, inferiori e pari a -14,7%, a -18,5% ed a -19,5%, mentre l'occupazione registra saldi positivi per entrambe le componenti: +0,8% per quella fissa e +1% per quella atipica.

Graf. 20 - Andamento dei principali indicatori congiunturali delle aziende artigiane reggine nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Graf. 21 - Saldi dei principali indicatori congiunturali delle aziende artigiane e non della provincia di Reggio Calabria nel 2006 (in %)

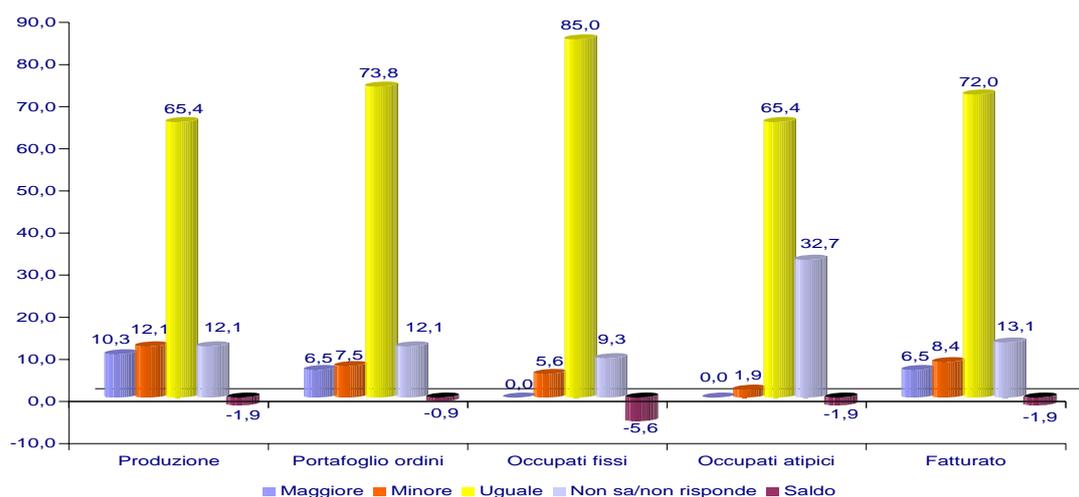


Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Le **previsioni** per il 2007, in linea con quanto presentato anche a livello generale per la provincia di Reggio Calabria, appaiono all'insegna della stazionarietà per la maggior parte delle aziende artigiane, che prevedono, però, un miglioramento di tutti i saldi di risposta, fatta eccezione per quello relativo

all'occupazione atipica, che, da nullo, si attende negativo e pari a -1,9%. L'incremento dei saldi relativi agli altri indicatori va, tuttavia, ricercato più che in un maggiore ottimismo degli artigiani in un loro minore pessimismo: diminuiscono, infatti, sia le risposte di coloro che si attendono un miglioramento sia di coloro che prevedono un peggioramento rispetto al 2006, con la conseguenza di un aumento dei saldi di risposta, che si prevedono pari, rispettivamente, a -1,9% per la produzione, a -0,6% per il portafoglio ordini, a -5,6% per l'occupazione fissa ed a -1,9% per il fatturato.

Graf. 22 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali delle aziende artigiane reggine nel 2007 (in %)



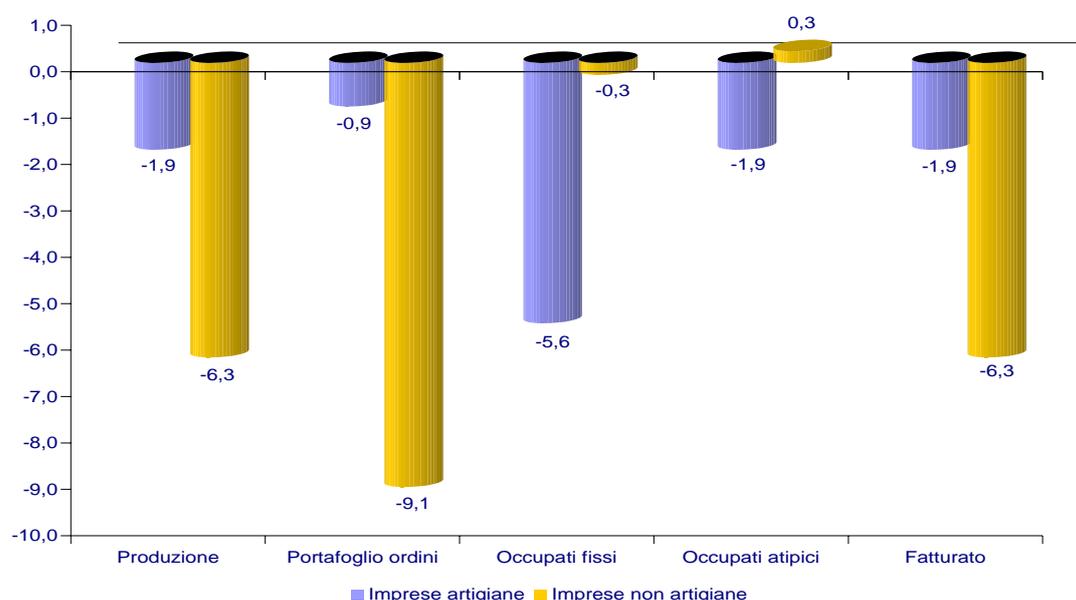
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Va, tuttavia, segnalato l'aumento delle percentuali di mancate risposte in relazione ai diversi indicatori, a conferma del clima di incertezza che sembra caratterizzare per il 2007 anche le imprese artigiane.

Il confronto dei saldi degli indicatori congiunturali previsti per il 2007 dalle aziende artigiane e non evidenzia questa volta una condizione più vantaggiosa per gli artigiani reggini, almeno per quanto riguarda la produzione, il portafoglio ordini ed il fatturato. I saldi di risposta attesi dalle imprese non appartenenti alla categoria dell'artigianato risultano, infatti, negativamente più

elevati di quelli visti per gli artigiani e pari rispettivamente a -6,3%, a -9,1% ed a -6,3%. Le imprese artigiane reggine appaiono, tuttavia, in maggiore difficoltà in relazione all'occupazione, dal momento che i saldi registrati dai "non artigiani" ammontano a -0,3% per la componente fissa ed a +0,3% per quella atipica.

Graf. 23 - Previsioni dei saldi dei principali indicatori congiunturali delle aziende artigiane e non della provincia di Reggio Calabria nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Se spostiamo la nostra analisi sugli **investimenti** effettuati nel 2006, appare come si siano dimostrate attive in questo campo il 17,8% delle imprese artigiane intervistate (contro il 13,7% di quelle non appartenenti alla categoria), percentuale destinata però a diminuire, se guardiamo alle previsioni per il 2007, fino al 5,6% (si registra la stessa percentuale anche in riferimento alle imprese non artigiane). Notiamo come il calo delle risposte affermative venga assorbito da un lieve incremento della percentuale di aziende che non intendono impiegare nuove risorse (si passa dall'82,2% nel 2006 all'84,1% nel 2007), ma soprattutto da un consistente aumento della quota di coloro che mostrano incertezza a riguardo (10,3%).

Tab. 32 - Investimenti effettuati nel 2006 e attesi nel 2007 dalle imprese artigiane reggine (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	17,8	5,6
No	82,2	84,1
Ns/nr	0,0	10,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Interrogati in merito all'**andamento economico** della propria azienda artigiana nel 2007, il 48,6% degli intervistati dichiara una prevalente stazionarietà, a fronte di un 32,7% che segnala invece una condizione sfavorevole. Tuttavia, le previsioni sembrano più ottimistiche in riferimento all'andamento aziendale piuttosto che a quello della provincia e dell'Italia in generale, come dimostrato non solo dalle percentuali negative (che appaiono inferiori per l'azienda) ma anche da quelle positive che appaiono, infatti, più elevate in relazione all'andamento economico aziendale di quello provinciale e nazionale (16,8% e 15,9%).

Tab. 33 - Andamento atteso dell'economia nel 2007 da parte delle imprese artigiane reggine (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	17,8	16,8	15,9
Sfavorevole	32,7	38,3	34,6
Stazionario	48,6	43,9	47,7
Ns/nr	0,9	0,9	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

9 La congiuntura nelle aree sub provinciali

Dedichiamo questa sezione ad un esame dei principali indicatori congiunturali che caratterizzano i sistemi economici subprovinciali di Reggio Calabria. Manteniamo, a questo proposito, la suddivisione che dal 2005 prevede 5 subaree provinciali⁷: l'Area Vasta dello Stretto⁸, l'Area Vasta della Costa Tirrenica Centro-Meridionale⁹, l'Area della Costa Sud-Orientale (distretto turistico)¹⁰, l'Area Aspromontana (distretto rurale di qualità)¹¹ ed, infine, l'Area di Gioia Tauro (distretto logistico)¹².

⁷ Accanto alle tradizionali quattro subaree individuate in occasione della rilevazione del 2004, è stata aggiunta nel 2005 come quinta area il distretto di Gioia Tauro, ovvero l'Area del polo tecnologico della logistica e della trasformazione.

⁸ L'Area Vasta dello Stretto comprende i comuni di: Bagnara Calabria, Scilla, Villa S. Giovanni, Fiumara, Campo Calabro, S. Roberto, Calanna, Laganadi, S. Alessio in A., S. Stefano in A., Reggio Calabria, Cardeto, Motta S. Giovanni.

⁹ L'Area vasta della Costa Tirrenica Centro-Meridionale comprende i comuni di: Gioia Tauro, San Ferdinando, Rosarno, Rizziconi, Palmi, Seminara, Melicuccà, S. Procopio, Melicucco, Polistena, Taurianova, Cinquefrondi.

¹⁰ L'Area vasta della Costa Sud-Orientale comprende i comuni di: Bagaladi, Melito P.S., San Lorenzo, Roccaforte del Greco, Condofuri, Roghudi, Bova, Bova Marina, Palizzi, Brancaleone, Staiti, Bruzzano Zeffirio, Ferruzzano, Africo, Samo, S. Agata del Bianco, Caraffa del Bianco, Bianco, Casignano, S. Luca, Bovalino, Benestare, Careri, Platì, Ardore, Ciminà, Sant'Ilario dello Ionio, Portigliola, Antonimina, Gerace, Locri, Siderno, Agnana C., Canolo, Mammola, Grotteria, Marina di Gioiosa I., Gioiosa I., Roccella I., Martone, S. Giovanni di Gerace, Caulonia, Placanica, Stignano, Riace, Camini, Pezzano, Stilo, Monasterace, Bivongi.

¹¹ L'Area Aspromontana comprende i comuni di: Cittanova, S. Giorgio Morgeto, Molochio, Parapodio, Oppido Mamertina, Melicuccà, Cosoleto, Terranova Sappo Minulio, Scido, S. Cristina d'Aspromonte, S. Procopio, Delianuova, Sinopoli, S. Eufemia d'Aspromonte, Candidoni, Serrata, S. Pietro di Caridà, Laureana di Borrello, Galatro, Maropati, Feroleto della Chiesa, Anoaia, Giffone.

9.1 L'Area Vasta dello Stretto

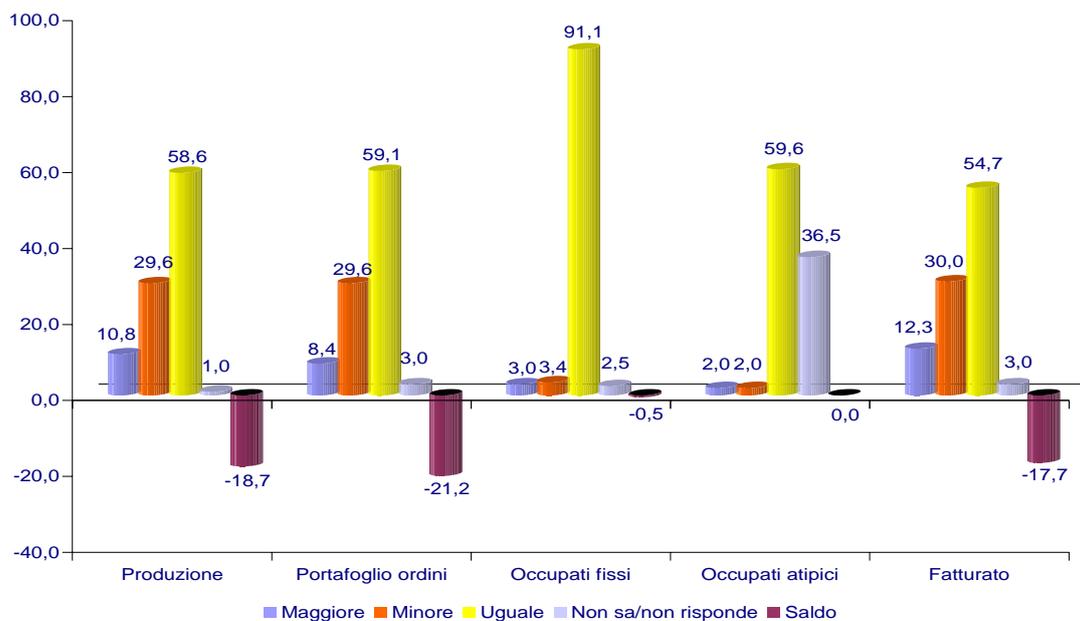
L'analisi delle performance congiunturali registrate dal tessuto imprenditoriale dell'Area Vasta dello Stretto evidenzia anche per il 2006 una **situazione non particolarmente favorevole**. Sebbene permanga la percezione di una prevalente stazionarietà dell'economia dell'Area, risultano, infatti, negativi i saldi di risposta relativi alla produzione, al portafoglio ordini ed al fatturato, pari rispettivamente a -18,7%, -21,2% e -17,7%. Tuttavia, grazie alla consistente diminuzione delle percentuali di imprenditori che dichiarano un peggioramento rispetto al 2005, possiamo notare un lieve miglioramento dei saldi di tutti gli indici economici considerati, ma in particolar modo del **fatturato** che segna un miglioramento di 5,3 punti percentuali (nel 2005 ammontava infatti a -23%). Per la maggior parte delle imprese sono, inoltre, rimasti invariati i livelli dell'occupazione fissa ed atipica (91,1% e 59,6%), anche se quest'ultima presenta una consistente quota di mancate risposte o di imprese che non sanno rispondere riguardo al proprio andamento occupazionale (36,5%).

Le **previsioni per il 2007** appaiono ancora all'insegna della **stazionarietà** e sembra continuare il miglioramento dei saldi di risposta della produzione, del portafoglio ordini e del fatturato, che si ritiene possano raggiungere dei valori pari a 0%, -4,9% e -0,5%. Affianco ad una riduzione delle risposte negative assistiamo, inoltre, ad una parallela diminuzione delle risposte positive ma anche ad un'accresciuta incertezza degli imprenditori riguardo all'andamento economico generale della propria Area. Pressoché invariata rimane la

¹² L'Area di Gioia Tauro comprende i comuni di: Gioia Tauro, Melicuccà, Molochio, Palmi, Rizziconi, Seminara, Taurianova, Terranova Sappo Minulio, San Ferdinando.

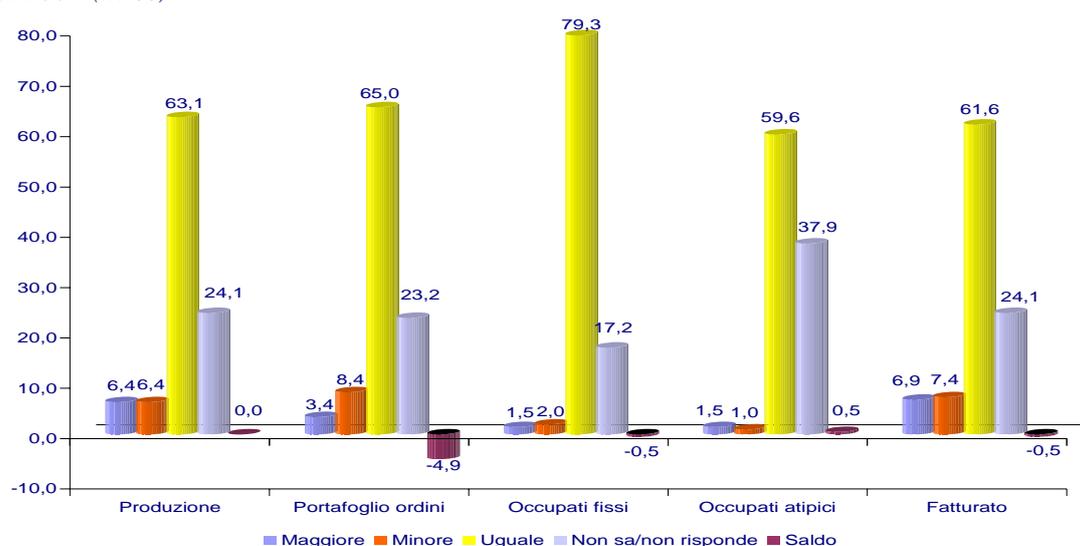
situazione dell'occupazione per la quale si registra un saldo costante per la componente fissa (-0,5%) ed un saldo positivo pari a +0,5% per quella atipica.

Graf. 24 - Andamento dei principali indicatori congiunturali dell'Area dello Stretto nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Graf. 25 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali dell'Area dello Stretto nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Relativamente agli **investimenti**, possiamo notare che la quota di imprenditori

che si è dimostrata attiva nel 2006 (14,8%) è destinata a diminuire nel 2007 fino al 3,9%. Sottolineiamo come a tale diminuzione non corrisponda un aumento della percentuale di imprese che non intende investire (che, al contrario, diminuisce, passando dall'83,7% al 75,9%) bensì un incremento dell'incertezza tra le aziende dell'Area.

Tab. 34 - Investimenti effettuati nel 2006 ed attesi nel 2007 dalle imprese dell'Area dello Stretto (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	14,8	3,9
No	83,7	75,9
Ns/nr	1,5	20,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Quanto finora detto trova conferma nelle risposte che gli intervistati hanno fornito relativamente **all'andamento dell'economia per il 2007**: il 59,6% delle imprese operanti nell'Area Vasta dello Stretto risponde di attendersi una **condizione stazionaria**, anche se il 25,1% manifesta un atteggiamento pessimistico. Questo dato, tuttavia, se confrontato con quello analogo a livello provinciale e nazionale, appare più contenuto (32,5% la media reggina e 33% quella italiana).

Tab. 35 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende dell'Area dello Stretto nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	15,3	11,8	10,3
Sfavorevole	25,1	32,5	33,0
Stazionario	59,6	51,2	52,2
Ns/nr	0,0	4,4	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0

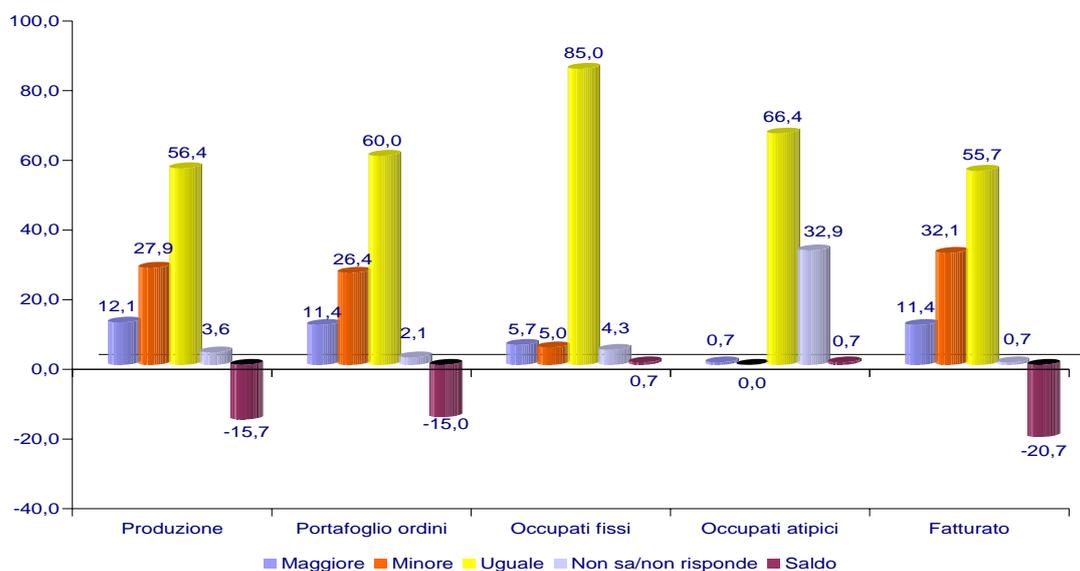
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

9.2 L'Area Vasta della Costa Tirrenica Centro-Meridionale

Proseguendo le dinamiche già evidenziate per il 2005, **l'economia dell'Area Vasta della Costa Tirrenica Centro-Meridionale risulta**, per la maggior parte delle imprese che vi operano, **stabile anche nel 2006**. Rispetto all'analisi consuntiva del 2005 possiamo, tuttavia, notare dei **miglioramenti in relazione alla produzione, al portafoglio ordini ed al fatturato**, sebbene permanga ancora una criticità. Grazie, infatti, all'aumento delle percentuali di risposta degli imprenditori che segnalano un miglioramento nell'andamento dei tre indicatori ed alla diminuzione delle quote di imprese che ne dichiarano, invece, un peggioramento, risultano migliorati i saldi di risposta, che ammontano a -15,7% per la produzione, a -15% per il portafoglio ordini ed a -20,7% per il fatturato. Rimane abbastanza stabile, anche se con piccole variazioni, l'occupazione, sia nella componente fissa che in quella atipica.

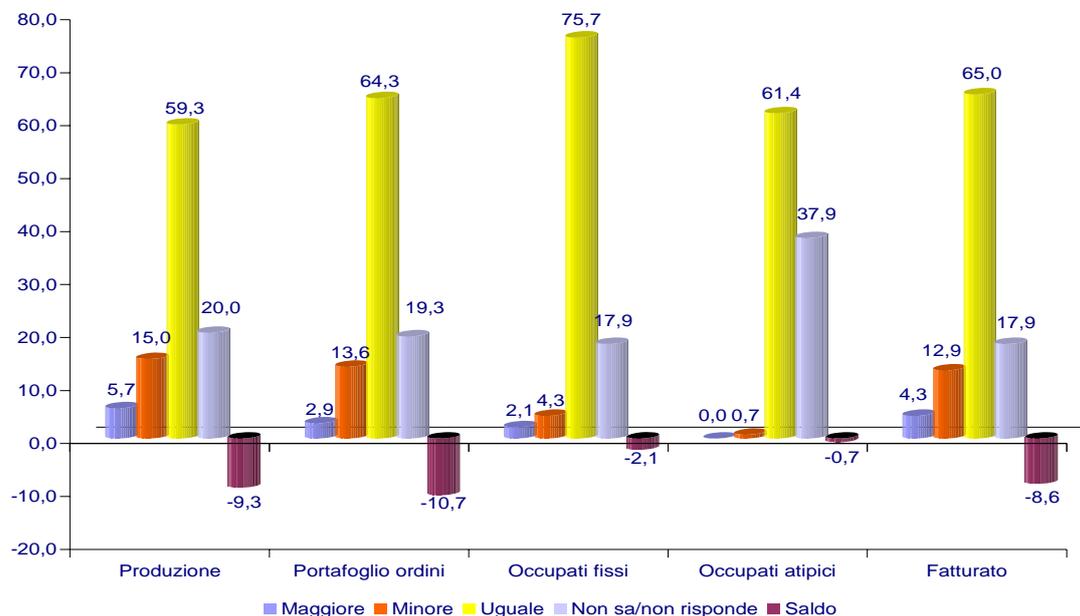
Le **previsioni per il 2007** sembrano confermare il **clima di stazionarietà misto ad un leggero miglioramento**, come è possibile riscontrare dall'analisi dei saldi di risposta che, sebbene si attendano ancora negativi, appaiono inferiori rispetto a quelli del 2006 e pari a -9,3% per la produzione, a -10,7% per il portafoglio ordini ed a -8,6% per il fatturato. Tuttavia, questo miglioramento sembra dettato più da una riduzione delle percezioni sfavorevoli degli imprenditori piuttosto che da un incremento di quelle favorevoli (che si attendono invece in diminuzione). Un peggioramento è, invece, atteso in riferimento all'occupazione dell'Area, dal momento che, per il 2007, si registrano saldi di risposta negativi, pari a -2,1% per la componente fissa e a -0,7% per quella atipica.

Graf. 26 - Andamento dei principali indicatori congiunturali della Costa Tirrenica nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Graf. 27 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali della Costa Tirrenica nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Per quanto riguarda gli **investimenti**, l'Area della Costa Tirrenica Centro-Meridionale appare quella che nel 2006 ha investito maggiormente le proprie

risorse, presentando una quota di risposte positive pari al 16,4%. Questa percentuale si prevede in diminuzione, però, per l'anno in corso, in cui solo l'8,6% degli imprenditori si dichiara favorevole ad investire. Ad uno sguardo più attento notiamo che tale diminuzione non è dettata da un aumento della quota di imprese che rimarrà estranea a questa attività, piuttosto da un incremento dell'incertezza degli intervistati: passa, infatti, da 2,1% nel 2006 a 15% nel 2007 la percentuale di mancate risposte.

Tab. 36 - Investimenti effettuati nel 2006 ed attesi nel 2007 dalle imprese della Costa Tirrenica (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	16,4	8,6
No	81,4	76,4
Ns/nr	2,1	15,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

All'insegna della stazionarietà viene percepito l'andamento economico dell'economia dell'Area (57,9%); notiamo, inoltre, come sia maggiore l'ottimismo (e minore il pessimismo) degli intervistati se si guarda al futuro delle proprie aziende piuttosto che a quello provinciale e regionale.

Tab. 37 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende della Costa Tirrenica nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	14,3	10,7	10,0
Sfavorevole	27,9	36,4	37,9
Stazionario	57,9	49,3	48,6
Ns/nr	0,0	3,6	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0

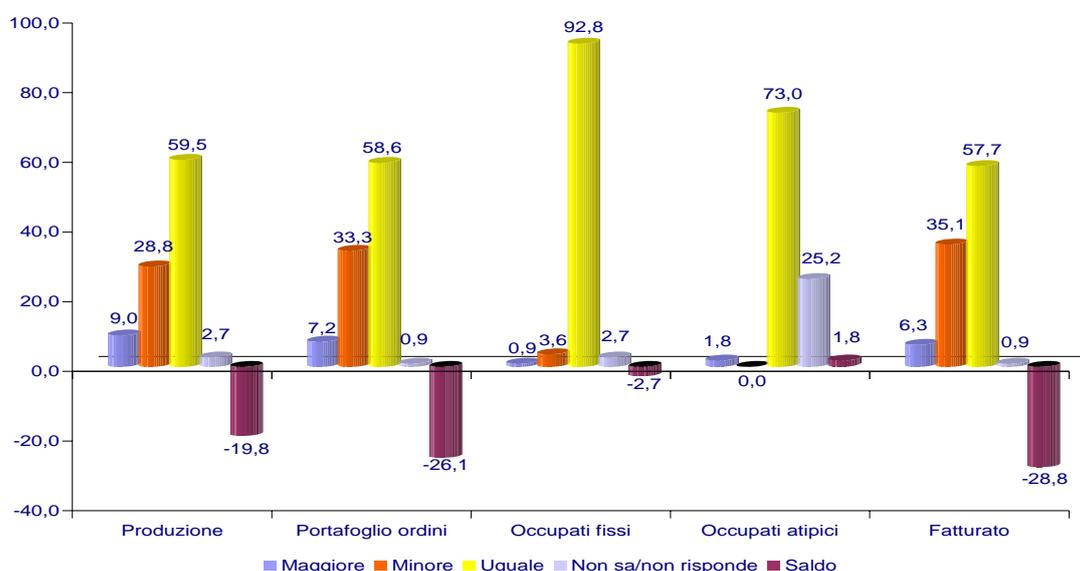
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

9.3 L'Area della Costa Sud-Orientale

L'analisi congiunturale effettuata per il 2006 mostra come, rispetto alle altre aree, quella della Costa Sud-Orientale registri le **maggiori difficoltà in relazione alla produzione, al portafoglio ordini ed al fatturato**, presentando elevati saldi di risposta negativi che sono, per i tre indicatori, rispettivamente pari a -19,8%, a -26,1% ed a -28,8%. Se confrontati con quelli del 2005 possiamo notare che, per la produzione ed il giro d'affari, i saldi sono leggermente migliorati, anche se questo piccolo incremento non è dettato da una maggiore percentuale di intervistati che dichiarano un andamento positivo delle proprie imprese, bensì da una riduzione delle quote di coloro che registrano un peggioramento, che appaiono, però, ancora molto elevate. Un peggioramento, seppur lieve, (di 1,1 punti percentuali) viene, invece, registrato per il portafoglio ordini, il cui saldo passa da -25% nel 2005 a -26,1% nel 2006. Va comunque sottolineato che **è la stabilità la risposta fornita con maggior frequenza**, in particolar modo per i livelli occupazionali, sia fissi sia atipici (rispettivamente 92,8% e 73%), anche se si può notare una piccola differenza riferendoci ai saldi di risposta, che sono uguali a -2,7% per la componente occupazionale fissa ed a +1,8% per quella atipica.

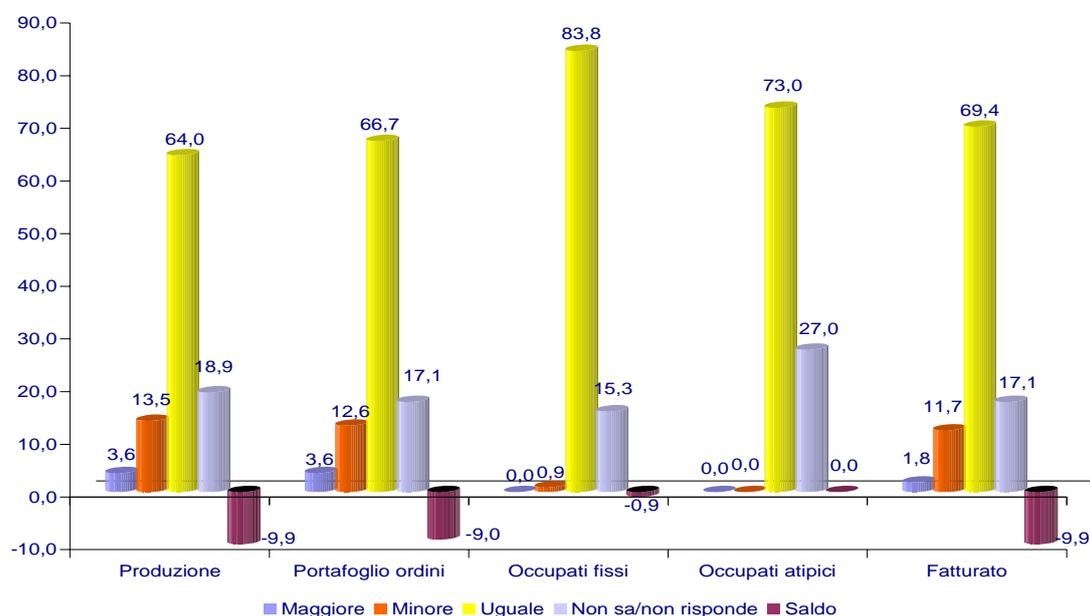
La **stazionarietà** che caratterizza il 2006 sembra essere confermata dagli imprenditori dell'Area **anche per il 2007**, sebbene la riduzione delle risposte positive e di quelle negative (più consistente) faccia prevedere saldi di risposta meno negativi per tutti gli indicatori, fatta eccezione per l'occupazione atipica, che dovrebbe registrare un saldo nullo. Malgrado ciò, il 2007 appare pervaso da un **maggiore clima di incertezza**, come evidenziato dall'accresciuta percentuale di imprese che non è in grado di fare previsioni.

Graf. 28 - Andamento dei principali indicatori congiunturali della Costa Sud-Orientale nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Graf. 29 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali della Costa Sud-Orientale nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Leggermente inferiore alla media (14,6%) appare la quota di risorse destinata nel 2006 agli investimenti, che risulta essere pari a 13,5%. Come già visto per le

precedenti aree anche le imprese operanti nella Costa Sud-Orientale dimostrano una maggiore incertezza nell'effettuare investimenti per l'anno in corso: passa infatti da 1,8% nel 2006 a 11,7% nel 2007 la percentuale di mancate risposte.

Tab. 38 - Investimenti effettuati nel 2006 ed attesi nel 2007 dalle imprese della Costa Sud-Orientale (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	13,5	4,5
No	84,7	83,8
Ns/nr	1,8	11,7
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Per concludere sottolineiamo come il 55,9% delle imprese si attenda un andamento economico stazionario per il 2007, mentre il 31,5% (quasi un terzo delle aziende intervistate) evidenzia un maggiore pessimismo. Tuttavia, operando un confronto con i dati analoghi, emerge che gli imprenditori della Costa Sud-Orientale si attendono una condizione più favorevole (12,6%) di quella relativa all'andamento economico provinciale e nazionale (rispettivamente 9,9% e 9%).

Tab. 39 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende della Costa Sud-Orientale nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	12,6	9,9	9,0
Sfavorevole	31,5	37,8	35,1
Stazionario	55,9	50,5	53,2
Ns/nr	0,0	1,8	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

9.4 L'Area Aspromontana: il distretto rurale di qualità

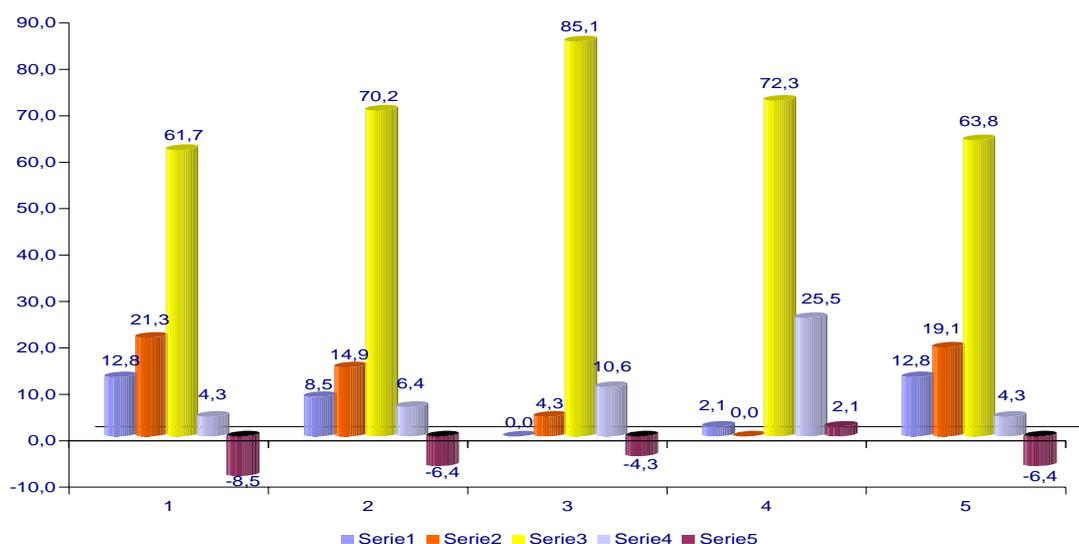
L'analisi congiunturale relativa al "distretto rurale di qualità"¹³ mette in evidenza per le imprese dell'area performance orientate principalmente alla **stabilità** (soprattutto per l'occupazione), sebbene si registrino dei miglioramenti in relazione ai saldi di risposta di tutti gli indici considerati. Pur se ancora negativi, fatta eccezione per l'occupazione atipica che presenta un saldo positivo pari a +2%, essi appaiono, infatti, inferiori rispetto a quelli del 2005 e pari a -8,5% per la produzione, a -6,4% per il portafoglio ordini, a -4,3% per la componente fissa dell'occupazione ed, infine, a -6,4% per il fatturato (da notare che i saldi del portafoglio ordini e del fatturato risultano i migliori tra quelli di tutte le sub-aree). Se analizziamo più nel dettaglio i dati notiamo che questo miglioramento, soprattutto in riferimento alla produzione, al portafoglio ordini ed al fatturato, dipende dalla consistente diminuzione delle percentuali di risposte negative, che da valori superiori al 40% sono scese fino ad essere pari rispettivamente a 21,3%, 14,9% e 19,1%.

Le **stime per il 2007**, anche se sempre all'insegna di una prevalente stazionarietà, evidenziano un **clima di incertezza** diffuso tra gli imprenditori: diminuiscono, infatti, le percentuali degli intervistati che rispondono sia positivamente sia negativamente, a favore di un incremento delle mancate risposte. Entrando nel dettaglio degli indicatori, vediamo, ad ogni modo, come non si percepiscano miglioramenti nei saldi di risposta relativi all'occupazione fissa ed al fatturato, che rimangono costanti ai valori del 2005 (rispettivamente -4,3% e -6,4%), mentre si attende un peggioramento per l'occupazione atipica

¹³ Per una comprensione della definizione, si veda quanto affermato nella paragrafo 2.5.4 della "Congiuntura Economica: consuntivo 2004 – aspettative 2005".

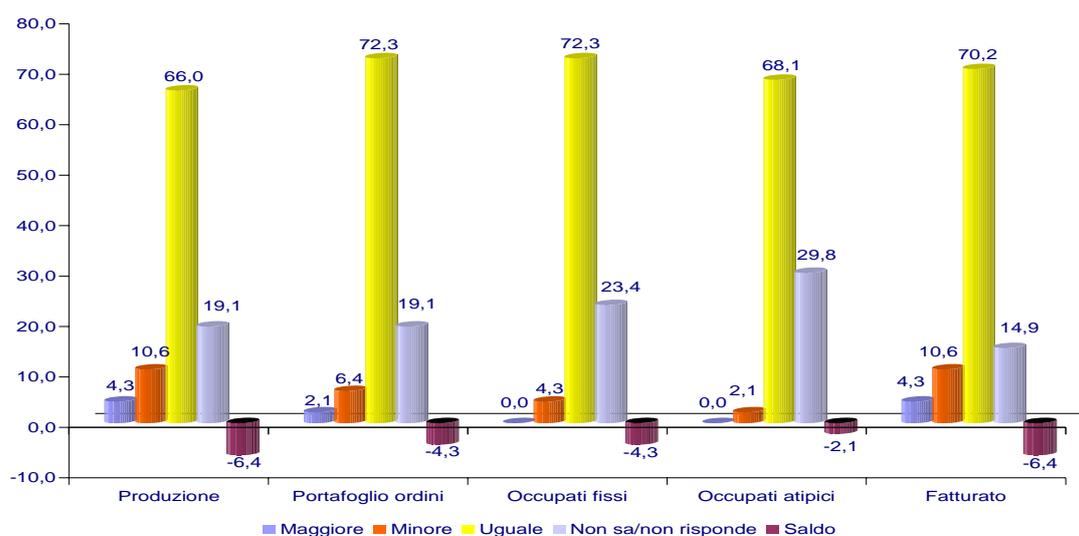
che dovrebbe registrare un saldo negativo pari a -2,1%. Vediamo, infine, come gli imprenditori segnalino un lieve miglioramento per la produzione ed il fatturato, i cui saldi dovrebbero raggiungere valori pari a -6,4% e -4,3%.

Graf. 30 - Andamento dei principali indicatori congiunturali del distretto rurale di qualità nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Graf. 31 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali del distretto rurale di qualità nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Relativamente alla realizzazione di investimenti possiamo mettere in evidenza

come, all'interno delle differenti sub-aree, le imprese del "distretto rurale di qualità" presentino la più alta reticenza ad attuarne. La percentuale di risposte negative ammonta infatti nel 2006 a 87,2% (6,4% di risposte affermative) e si prevede possa scendere fino al 76,6% nel 2007.

Tab. 40 - Investimenti effettuati nel 2006 ed attesi nel 2007 dalle imprese del distretto rurale di qualità (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	10,6	6,4
No	87,2	76,6
Ns/nr	2,1	17,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Le aspettative delle aziende dell'Area in riferimento all'andamento economico nel 2007 appaiono stazionarie per il 48,9%. Elevata rispetto ai corrispettivi valori delle altre sub-aree è infine la percentuale di coloro che si attendono una condizione sfavorevole (34%).

Tab. 41 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende del distretto rurale di qualità nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	14,9	12,8	12,8
Sfavorevole	34,0	34,0	31,9
Stazionario	48,9	51,1	53,2
Ns/nr	2,1	2,1	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0

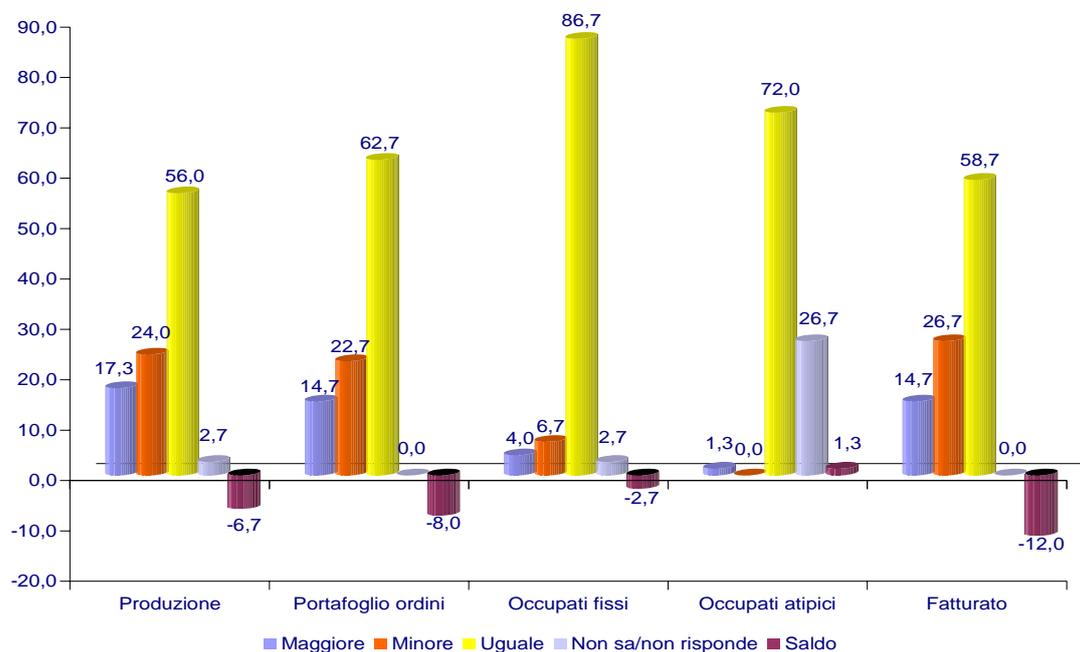
Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

9.5 L'Area di Gioia Tauro: il "distretto" della logistica e della trasformazione

Rispetto al 2005, l'andamento congiunturale dell'Area di Gioia Tauro nel 2006 è caratterizzato, per la maggior parte delle imprese intervistate, da una stazionarietà, sebbene un aumento delle risposte positive ed una diminuzione di quelle negative comporti un miglioramento dei saldi di risposta. Esaminando in dettaglio i vari indicatori sottolineiamo come l'Area di Gioia Tauro presenti, se confrontato con quelli delle altre sub-aree, il saldo negativo più contenuto (-6,7%) in relazione alla produzione, saldo che, peraltro, è aumentato rispetto al 2005 di 14,3 punti percentuali. Appaiono, inoltre, migliorati i saldi del portafoglio ordini, dell'occupazione atipica e del fatturato, che ammontano rispettivamente a -8%, a +1,3% ed a -12%. Un lieve peggioramento viene, invece, registrato in relazione all'occupazione fissa che, pur rimanendo stabile per l'86,7% delle aziende, vede il suo saldo risposta passare da nullo a -2,7%.

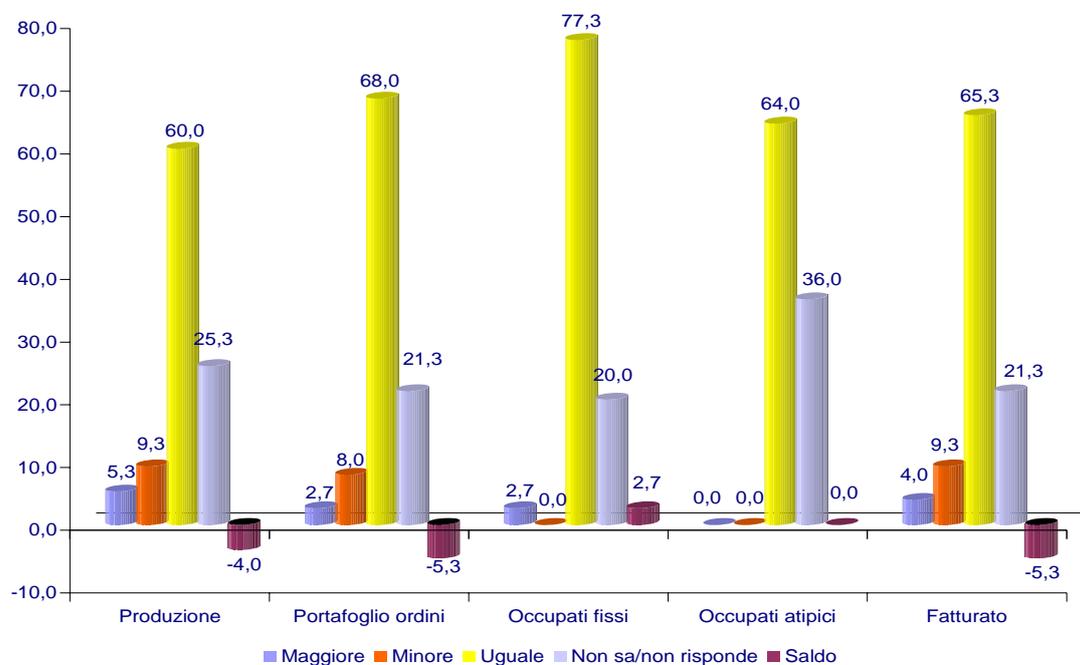
Le previsioni per l'anno in corso oltre ad essere all'insegna di una percezione di stazionarietà, evidenziano un clima di maggiore incertezza al quale si affianca però un leggero miglioramento dei saldi, fatta eccezione per la componente atipica dell'occupazione, per la quale si prevede un saldo di risposta nullo (+1,3% nel 2006). Rimangono, tuttavia, negativi i saldi della produzione (-4%), del portafoglio ordini e del fatturato (entrambi -5,3%), mentre le aziende prevedono un saldo positivo per l'occupazione fissa, che passa da -2,7% a +2,7%.

Graf. 32 - Andamento dei principali indicatori congiunturali del distretto di Gioia Tauro nel 2006 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Graf. 33 - Stime dell'andamento dei principali indicatori congiunturali del distretto di Gioia Tauro nel 2007 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Se concentriamo ora l'analisi sugli investimenti effettuati nel 2006, notiamo che il 14,7% dalle imprese dell'Area di Gioia Tauro ha risposto affermativamente mentre l'84% negativamente. In linea con quanto visto per le altre sub-aree, la propensione ad investire nuove risorse sembra diminuire ulteriormente nel 2007: la percentuale di risposte positive scende infatti all'8% mentre la diminuzione che si registra per le risposte negative (77,3%) viene assorbita dall'aumento di mancate risposte (passano da 1,3% nel 2006 a 14,7% nel 2007).

Tab. 42 - Investimenti effettuati nel 2006 ed attesi nel 2007 dalle imprese del distretto di Gioia Tauro (in %)

	2006	Stime 2007
Sì	14,7	8,0
No	84,0	77,3
Ns/nr	1,3	14,7
Totale	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006

Per concludere, sottolineiamo come le aziende dell'Area si attendano, per il 2007, principalmente un andamento economico stazionario (54,7%), pur essendo consistente la quota di imprese che si dimostra pessimistica al riguardo (30,7%).

Tab. 43 - Andamento atteso dell'economia da parte delle aziende del distretto di Gioia Tauro nel 2007 (in %)

	Azienda	Provincia	Italia
Favorevole	14,7	12,0	12,0
Sfavorevole	30,7	37,3	36,0
Stazionario	54,7	45,3	46,7
Ns/nr	0,0	5,3	5,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Reggio Calabria, 2006